

# il Baco da Seta

Appuntamento di cultura e società di Lugagnano

# 5

NUMERO 5 - ANNO SECONDO - GENNAIO 2001  
BIMESTRALE - STAMPATO IN PROPRIO  
COSTITUITO A NORMA DELL'ART. 18 DELLA COSTITUZIONE E DELL'ART. 36 DEL C.C.  
IL BACO DA SETA - APPUNTAMENTO DI CULTURA E SOCIETÀ DI LUGAGNANO  
C.F. 93139380237



## Incubi contadini

**F**inalmente! Finalmente sveglio. Mai come in questa mattina sentivo il bisogno che il suono martellante della sveglia mi destasse dal torpore notturno. E' stata notte di allucinanti incubi e di infausti presagi. La **scorpacciata di marroni** biscottati fatta ieri sera con mia nonna ha lasciato il segno. Io non ho lo stomaco di ferro come lei. Senza dubbio non deve avermi aiutato nemmeno l'accompagnamento del torbolino al cui interno, potrei giurarci, c'erano massicce dosi di **merlot**.

Fatto sta che ieri sera, dopo essermi coricato, immediatamente mi addormento di un sonno funereo. E' quello che ci vuole dopo il sovraccarico alimentare, un bel riposo e domani mattina si riparte rifocillati nel fisico e nella mente. E invece no! La notte si trasforma lentamente in un labirinto di inquietudine. Uscirci fuori diventa per me un'impresa titanica e nulla riesco a fare se non subire la violenza devastante di questi incubi. Mi dimeno sudato nel letto e cerco di sfuggire alle fauci di un sonno che mi sta portando a vivere ai confini della realtà. Non c'è nulla da fare, **l'incubo mi ha già pervaso** e mi sta accompagnando per mano. Mi trovo nella mia campagna. E' primavera, il pescheto in fiore è di una bellezza straordinaria. Sarà sicuramente un anno di grande raccolto e quindi con il mio secchiello parto e comincio a concimare queste **splendide piante** che daranno altrettanti splendidi frutti. Il mio lavorare è accompagnato dal garrito delle rondini che indaffarate stanno edificando i loro primi nidi.

Ma improvvisamente questo dolce sentire è interrotto da un frastuono assordante. Mi giro e vedo che dove io ho appena concimato mia nonna munita di **motosega** sta gambizzando tutte le piante che le vengono sotto tiro.

Ma nonna cosa fai? Sei impazzita? Bisogna tagliare tutto, sono malate di un virus infettivo, non c'è tempo da perdere!

*Verona Argenti*  
di Angelo Priolella

Argenteria, bomboniere e liste di nozze  
Ingrosso e dettaglio

Via Pelacane, 41/2 - Lugagnano (Verona) - Telefono 045 514567

INCAS   
*Fausto Ferrari*  
PREZIOSI D'ALTORE

Stime, consigli, creazioni di prestigio

Via Pelacane, 41 - Lugagnano (Verona) - Telefono 045 8680460

Il Baco da Seta  
lo puoi trovare presso

## Edicola Castioni Sergio

Via Cao Prà, 30  
Lugagnano (Verona)  
Tel. 045 514268

*In copertina, l'opera  
che il professor  
Bellomi sta ultimando  
nella Chiesa di  
Lugagnano (Foto  
Liber). Sotto, una foto  
degli anni 40, che  
immortalava la Prima  
Comunione di alcuni  
giovani del Borgo.*

voialtri bacani. La motosega continua la sua strada lasciando dietro di se una distesa di morte. Non riesco più a guardare e con un groppo in gola difficile da sciogliere scappo via per non vedere. Per fortuna che il frutteto non era la sola fonte di reddito. Con gli allevamenti in qualche modo salverò l'azienda dal tracollo finanziario. Tutto ansimante mi dirigo verso il **capannone di tacchini** ma, appena entrato, subito mi

Ma nonna, aspettiamo almeno di aver fatto il raccolto.

No! Altrimenti **perdi il contributo**.

Cosa me ne frega del contributo. Io così perdo il lavoro, perdo la passione.....

perdo la testa.

Eh quante storie; sempre drio piansar

rendo conto che qualcosa non va. Gli animali sono insolitamente silenziosi, qualcuno tossisce altri si soffiano il becco; il loro piumaggio arruffato è sintomo di un malessere generale. Mi sento abbastanza preoccupato, ma la preoccupazione si impenna vertiginosamente quando nel capannone irrompe mia nonna che armata di lanciafiamme inizia un **orrendo pitticid**.

Ma nonna cosa fai? Sei impazzita?

Bisogna eliminarli tutti, hanno l'**influenza aviaria**, non c'è tempo da perdere! Ma nonna, con una suppostina ed un po' di sciroppo risolviamo tutto.

I malati non si curano, si eliminano!

Questa frase che devo aver sentito da qualche altra parte mi mette paura. Capisco che ogni tentativo di fermare il rogo sarà inutile, gli occhi di nonna brillano luce di pazzia e la fuga disperata è l'unica carta che mi resta da giocare per non assistere alla strage.

Dopo lunghissimi attimi di smarrimento una piccola breccia di lucidità mi fa ricordare che in questo mare tempestoso ho ancora una scialuppa di salvataggio: la **stalla di vacche da latte**. La raggiungo affannosamente, entro e quasi per miracolo ritrovo un minimo di tranquillità. Le mucche ignare di ciò che sta capitando ai colleghi tacchini ruminano beatamente. Nella mangiatoia il cibo abbonda e loro riposano in tutta tranquillità su di un soffice letto di paglia aspettando la mungitura. Solamente due animali danno qualche segnale di tensione. I loro **occhi sono sbarrati**, le orecchie dritte puntate al cielo..... ed è di nuovo dramma!!

Improvvisamente una persona, lascio a voi immaginare chi, si catapulta in stalla con violenza inaudita imbracciando una doppietta e ..... PAM .....PAM, le due vacche stramazzano

## S o m m a r i o

- 1 Incubi contadini
- 4 Vocabolario Minore
- 5 1904-1912: i coscritti di Lugagnano!
- 7 Pronto? Parla Lugagnano...
- 7 Ti ricordi la maestra?
- 8 GPRS e/o UMTS?!
- 9 Viabilità: il paese di interroga
- 11 Associazione Nazionale Combattenti di Lugagnano
- 12 Alta Capacità a Lugagnano: ci siamo quasi
- 15 Alta Capacità in pillole
- 16 Una casa per il niño
- 16 Una serata di premiazioni
- 17 AVIS: un anno di attività
- 18 Il NAL nel duemilauno
- 19 Se sei cattivo mangia il Cren
- 20 Miss Lugagnano 2001
- 21 Venticinque candeline per don Mari(n)o
- 24 Relax
- 25 Una penisola di lugagnanesi
- 26 Il paese che non c'è
- 27 Le chiamano aree verdi...
- 31 La Gazzetta Comunale
- 33 Lettere al giornale
- 36 Smettere di fumare: ora si può!
- 37 Discorsi da bar



al suolo senza un gemito, senza dolore, senza capire. Ma nonna cosa fai? Sei impazzita? Non vedi che occhi allucinati avevano? Erano **mu**

**che pazze!**

Macché pazze, erano solamente in calore, avevano solo bisogno di essere fecondate. Ah si? Non lo sapevo. Comunque non fare drammi, bisognava eliminarle altrimenti sfori la **quota latte** e devi pagare la multa anzi, quasi quasi ricarico il fucile.

Improvvisamente in lontananza sento la sirena dei carabinieri. Col **telefonino** li ho chiamati per metter fine a questo strazio. Sono sempre più vicini, l'urlo della sirena è talmente forte che devono essere qui fuori, loro mi aiuteranno. Aiuto Aiuto.....

Un feroce sussulto mi scuote!

Finalmente, finalmente sveglio. Non ci sono sirene dei carabinieri, è solo la mia benedetta sveglia che con il suo suono martellante mi libera dall'incubo. Resto seduto qualche minuto sul letto ed è enorme la felicità di capire che è tutto passato, che nulla è accaduto. Scendo le scale ancora un po' frastornato ed in salotto vedo nonna che è **collegata su Internet** con la casa del **Grande Fratello**. E' talmente ansiosa di vedere se Pietro riesce a trombarsi Rocco che a stento contraccambia il mio saluto. Gli racconto dello scherzo che mi hanno fatto le castagne della sera prima; lei addossa più che altro la colpa al torbolino prodotto con **uva geneticamente modificata**. La guardo perplesso perché questi termini da fanta agricoltura non li capisco.

E' grande la voglia di guardare fuori dalla porta di casa e vedere che niente è cambiato, che mi avvio sull'uscio ancor prima di bere il caffè.

Voglio vedere il **mio amato pescheto**. Apro la porta, guardo fuori, richiudo subito!

Evidentemente sto ancora dormendo, evidentemente sono ancora prigioniero dell'incubo..... o no?

**PS:** E' mio desiderio, per quanto questo possa interessare, porgere ai lettori del Baco e a tutta la gente di Lugagnano i migliori auguri di felice anno nuovo.

Auguri che estendo particolarmente calorosi anche a tutti i **colleghi contadini** del nostro territorio. Il mio scritto di cui sopra, descrive in maniera grottesca e tragicomica una realtà che purtroppo sta assumendo per il mondo contadino contorni oramai drammatici. Spero e penso di interpretare il pensiero di tutti noi **"bacani"** chiedendo al nuovo anno qualche

certezza in più e soprattutto un po' di serenità.

Per concludere vorrei fare gli auguri a tutte quelle persone che si **son sentite offese**

per ciò che ho scritto sul numero precedente del Baco. Capisco che è il momento di

troncare sul nascere una polemica che mai avrei immaginato assumesse aspetti così cruenti, forse perché **mal interpretata**. In

un mondo in cui vige la legge dell'occhio per occhio, si può creare solo un popolo di

ciechi. A voi tanti auguri di un anno pieno di iniziative che vi soddisfino e soddisfino anche la **popolazione di Lugagnano**.

Al vostro portavoce Francesco Gasparato un grazie particolare (non ironico) per ciò che fa e farà per la nostra comunità.

EL BACAN DA LUGAGNAN

Stampato con il contributo della



BANCA POPOLARE DI VERONA -  
BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO

**Filiale di Lugagnano**

Via 26 aprile, 2 - Tel. 045 514666

Stampato con il contributo del



**Comune di Sona**

Assessorato alla Cultura - Biblioteca

Lugagnano 2 Settembre 2000  
Corte Beccarie ore 21.00  
CONCERTO LIRICO  
Tre Yankee alle porte di Verona  
Michael Rallis tenore  
Christine Weidinger soprano  
John Pflieger baritono  
Luisa Zecchinelli pianoforte  
Giorgio Bagnoli conduttore della serata  
INGRESSO LIBERO  
“ Per la prima volta in Italia in una fantastica serata a scopo benefico ”  
Il concerto in caso di maltempo si terrà nella Chiesa Parrocchiale

La locandina del primo concerto lirico organizzato in Corte Beccarie nel settembre scorso.

il Baco da Seta

pag. 3

GENNAIO  
2001

# Vocabolario minore

La quinta puntata prosegue con i termini dialettali tipici del nostro parlato contadino. Più o meno usati, essi "tramandano" al giorno d'oggi, anni di mutamenti e storia, con evoluzioni notevoli dal significato etimologico originale. Aggiungiamo inoltre alcuni modi di dire tipici del nostro "vecchio" parlato, particolarmente simpatici e tuttora utilizzati "in paese".

**Sc-iantiso** - Sostantivo, usato per definire il Lampo. Manca qualsiasi legame o riferimento storico. I contadini assimilavano spesso la stessa parola al concetto di "sguisso", sorpresa generata da un bagliore improvviso, una manifestazione inaspettata.

**Sguisso** - Traducibile come "violento scatto per una sorpresa, all'improvviso". Si tratta di un vero e proprio movimento improvviso, che si compie quando "se ciàpa un sguisso". Guizzo viene associato al moto violento, mentre sguizzo come riflesso immediato della persona scaturito da uno stimolo esterno.

**S-ciàpo** - Sostantivo maschile che si può tradurre come "stormo, gruppo, quantità non precisata". Non se ne conosce l'etimo.

**De meza vigogna** - Di poco pregio. L'espressione si riferisce all'abbigliamento, ma viene usato anche per definire le persone di scarso valore. La Vigogna è un quadrupede delle Ande, che dà una lana pregiatissima. I poveri non potevano permettersela, ma comperavano dei capi con lana mescolata a quella di pecora, ottenendo una stoffa "de meza vigogna".

**Essar tutto desbigolà** - Un modo di dire, tuttora utilizzato, che definisce una persona che perde i pantaloni, che porta la maglia all'interno delle "braghe" in modo arruffato, disordinato e mostra parte della pancia. **Desbigolà** deriva da **bigolo**, **el bigolo de la pansa**, l'ombelico. Per arrivare alla voce bigolo, bisogna partire dal latino volgare, "umbiliculus" (diminutivo di "imbilicus"), per arrivare alle forme bonigolo, biligolo e buligolo, che nel 1500 veniva utilizzato nel veronese.

**L'è uno che arma** - Definisce una persona che ha soldi: la voce armar significa avere soldi ed era diffusa nel veronese nel parlato dell'ottocento. Di origine emiliana. Oggi si usa spesso dire "el gà

**na barca de schei**" o "un bilico de schei", tutte espressioni che ben descrivono una quantità enorme, incommensurabile. Una barca era la misura dei nostri avi... oggi, visto il traffico su ruote, si usa dire bilico, ma non cambia il significato!

**Butà el capel** - Una simpatica espressione che definisce il giocare al totocalcio, tentare la fortuna, sfidare la dea bendata. **Tacàr via el capel**, significa fermare la fortuna e viene usato quando un uomo fa un matrimonio di interesse, el sposa na dona con el cul interà, una donna ricca che gli toglie ogni preoccupazione economica. L'altra faccia della medaglia però, è che **la pol farghe portar el capel sbuso**, con chiaro intento di indicare i due buchi laterali dove far passare le corna!

**Far na capela** - Commettere un grossolano errore, uno sbaglio imperdonabile. Esiste anche **Far na capelada**, nel senso più rafforzativo del concetto. E' per questo che la persona facile a commettere errori per inesperienza e faciloneria viene definito **capelon**. Il riferimento va a "cappa" come espresso nel proverbio "**par un punto Martin perse la cappa**", dove a causa di un piccolo errore si perde un grosso affare. **Capela** deriva dal tardo latino "cappellus", diminutivo di "cappa" (specie di berretto del VI secolo) tratto da "caput", capo, usato comunemente per definire una copertura qualsiasi.

**Ciuciar la regorizia** - Liquerizia, in veneto **regolissia**: un **bastossin de regolissia**, anche se i nostri vecchi la chiamano **regorissia**. Il doppio termine per una alterazione fonetica derivante dal termine veneziano di liquerizia che veniva chiamata "Zucaro de Gorizia" e da una contaminazione fonetica del termine liquerizia, storpiato in legorizia, licorizia, liquarizia, ligurizia e ligorizia (e quest'ultima non smentisce la versione veneziana!).

**Fumar (o magnar, o bevar, o biastemar) come un turco!** - Glieli avevano affibbiati tutti ai turchi i vizi, i veneziani! E dietro loro i veneti e gli italiani. La lotta contro i turchi fu così lunga e sofferta da esasperare la gente veneziana, cosicchè tutto ciò che era smoderato, fuori regola, apparteneva al turco.

Bibliografia:  
Parole perdute di  
Dino Coltro,  
1995, Cierre  
Edizioni. Parole  
dimenticate in  
dialetto veronese  
di Angelo  
Quaglia, 1997,  
Edizioni Demetra.

Il Baco  
da Seta

pag.4

GENNAIO  
2001

1904-1912:

## i coscritti di Lugagnano!

**Prima puntata**

Vi siete mai chiesti chi è o chi sono le persone più anziane del paese?

Chi sono e quanti anni hanno questi arzilli nonni (qualcuno meno arzillo) che da un secolo (o quasi) frequentano la nostra Lugagnano? Pensate che nel nostro paese ci sono degli anziani che sono **più vecchi dei nostri monumenti** più importanti, dei veri e propri "reperti archeologici" camminanti (passatemi questa affermazione che vuol essere affettuosa!). Stiamo discutendo come recuperare case vecchie, piazze spostate e nobilitare ciò che di "old" c'è nel nostro ultramoderno **aggregato urbano**, ma stiamo completamente trascurando la nostra memoria storica vivente del secolo passato e del millennio che è appena concluso. Ecco quindi due puntate di racconto storico-paesano dove andremo a descrivere chi sono i nostri vecchi, da un punto di vista statistico e di anzianità, non tralasciando la situazione europea ed italiana di **inizio novecento**.

**In Europa**

La regina Vittoria, che aveva regnato sulla Gran Bretagna e il suo impero per quasi sessantacinque anni, muore il **22 gennaio 1901**. La sua morte segna la fine di un'era di relativa pace e l'inizio di un periodo di incertezze e tensioni crescenti, con un clima di crisi spirituale e politica della civiltà europea. Una crisi che cresce insieme alla prosperità della Belle Epoque, al suo vertiginoso sviluppo tecnico, alla fiducia sempre più diffusa nel progresso. Il patriottismo che aveva caratterizzato l'Ottocento tende a trasformarsi ovunque in un nazionalismo aggressivo e bellicoso. **Nazionalismi ed imperialismi** irridono alle idee umanitarie, disdegnano il pacifismo e vagheggiano regimi autoritari.

Pochi si sarebbero immaginati che nel decennio successivo l'Europa sarebbe piombata in una guerra che avrebbe richiesto il sacrificio di circa nove milioni di vite umane.

**In Italia**

Il Regno d'Italia ha più di trent'anni. Gli italiani sono diventati **33 milioni**, ma l'emigrazione dal

Nord e dal Sud verso le Americhe è sempre più intensa. I governi di Giolitti garantiscono riforme e sviluppo. Crescono le organizzazioni di massa socialiste e cattoliche.

Nel 1904 c'è il **primo sciopero** generale. La situazione scolastica è abbastanza preoccupante: il 50% degli italiani è analfabeta. I trasporti sono fermi alla situazione di fine ottocento: in quel periodo un treno poteva impiegare anche 28 ore per il percorso Milano Roma.

**E a Lugagnano che succede?**

Dal punto di vista degli eventi siamo in piena crisi economica. Poco lavoro, emigrazione e agricoltura: sono questi i punti di riferimento di una società semplice e povera.

E proprio in questo periodo, nel **gennaio del 1904**, nasce la persona vivente più anziana di Lugagnano: la signorina **Carolina Caceffo**, detta Carolina Fruttarola, che abitò per molti anni in

*Scuola di sartoria in Borgo, a metà degli Anni Venti. La maestra, in piedi, è Marcella Guglielmi, le allieve (da sinistra) sono Teresa Guglielmi, Ester Mazzi, Maria Caceffo e Francesca Cordioli.*



Ghetto. Coscritta di Carolina è Bortolazzi Livia, che vanta lo stesso anno di nascita ma qualche in più mese di giovinezza!

Del 1905 avevamo una sola "rappresentante", Zocca Angela, detta Pina Tinazzi, nata nel comune di Sommacampagna che purtroppo è deceduta qualche giorno fa.

Nel 1906 nasce Norma Turri, una delle sorelle Turri (la sorella è del 1909) che ancora oggi vive in **Borgo**, dove per anni condusse il famoso "Bar

il Baco da Seta

pag. 5

GENNAIO  
2001

dal Turri", che successivamente divenne "da Milio". La classe del 1907 è oggi rappresentata da tre persone: Anna Parlato, Mori Caterina e **Lai Alberto**, l'uomo più anziano del nostro paese. Caterina è ancora ricordata come la Maria dal Canal, dove visse per molti anni, in fondo a Via De Amicis.

Il 1908 può vantare sei coscritti, come Emma Zocca, Jole Sanson, Elisa Schiavo, Angela Val Maria, Maria Perina e, l'unico uomo, Luigi Braggi, uno dei Brii, come era chiamata la famiglia molti anni fa, quando vivevano in Gheto.

Giuseppe Ferrari, dei Ferrari di Via Pelacane, Zaira Tomelleri e Maria Bendinelli (detta Peota), sono della **classe "del 9"**, assieme a due del Borgo Carnevale, residenti sulla strada principale, come Pia Turri e Maria Vantini, sposa di Bieto Minaco. Sotto con il 1910! Qui, dalla nostra ricerca, risultano 8 persone, otto novantenni, con qualche bel arzilla e comunque in gamba... Celestina Mazzi, detta Ceka, Andrea Manzato, Giovanni Tommasini dal Borgo, Vittoria Baltieri, Elvira Pistore, Emilia Barbazeni, Tubaldo Ermenegilda e Elisa Mazzi.

Della classe 1911 troviamo dodici persone, nate a Lugagnano (o comunque nel Comune) come Ester Mazzi dei Giure, Maria Tomelleri, Dalla Mura Alessandro, Giuseppe Foroni (detto Giuseppe

*Titolari e maestranze della ditta Mazzi Giòcarle, in una foto degli Anni Venti. (Foto Giovanni Mazzi Giòcarle)*



**Il Baco da Seta**

**pag. 6**

GENNAIO  
2001

Perfetto), Toscana Bendinelli (detta Tosca dal Borgo, figlia di Spici) e Carilia Miglioranzi, che ancora molti ricordano perché proprietaria per molti anni dell'**osteria dall'Adele** (dove oggi è presente la Lavasecco Luisa). Le altre, invece, nate in provincia ma oggi residenti nel nostro paese come Virginia Giarola, Giuseppe Vantini, Ettore Braga, Antonietta Beghelli, Carlo Bonomi e Olga Bampa di Mancalacqua.

Concludiamo questa prima puntata con il 1912, oggi rappresentato da 10 persone, come Maria Barbi dalla Canova, Dina Tomelleri, Roberto Salvetti, due Mazzi Angelina (la prima del mese di dicembre dei Sarte, l'altra, del mese di aprile, forse dei Giocarle).

Poi Maria Manzato, sorella di Andrea (prima citato), Braggi Giulio, Idelma Campedelli (ricordata come Manifattura, moglie di Ottorino Calari), Giuditta Dal Frà e, per concludere, Angelo Segà. Non voglio solo elencare questi nomi e gioire con loro per l'età raggiunta... ma voglio inserire anche qualche dato statistico.

**47 sono le persone** che, nate nel periodo dal 1904 al 1912, sono ancora viventi nel nostro paese, 13 uomini e... udite udite... 34 donne! 25 dei 48 descritti sono nati a Lugagnano, una decina nei paesi limitrofi e il rimanente da fuori provincia. Parecchi di loro sono oggi residenti nella zona del Borgo, all'inizio del paese per chi proviene da Verona, che risulta essere la zona con il più alto numero di **ottantenni** e oltre. Una curiosità... alcuni dei nonni descritti non si è mai sposato, nubili o celibi da sempre e, come qualcuno mi ha sottolineato, per scelta; qualcuno dei cari nonni vive da solo e in completa autonomia, con passeggiate quotidiane e una freschezza mentale invidiabile (da parte mia di sicuro!). Altri vivono in famiglia, dai figli, dai generi e qualcuno in ricovero.

Che dire!! Bell'età.

Ho potuto parlare con molti di questi anziani e devo dire che per molti è un peso essere ancora vivi a questa età.

Un **po' triste** affermare questo, ma molti nonni si sentono di peso nella famiglia, si sentono "in più", graditi, ma difficili da gestire...

Nell'intervistare qualche anziano ho potuto riscontrare come spesso si esalta l'età raggiunta ma, sempre, si attende la fine... di questo tribolare!

Lascio a voi concludere questo articolo: ognuno di noi, con la propria età (vera o camuffata), avrà fatto una personale riflessione e letto con piacere come ultra ottantenni e novantenni siamo tuttora presenti nella nostra Lugagnano.

Da parte mia la fortuna di avere una nonna (anzi bisnonna!) novantenne e, come per molti che leggono, la fortuna di avere cinque generazioni in una grande famiglia con quasi **cento anni di vita**, un vero libro di storia vivente da tramandare ai figli. Tempo fa era chiamato lo stregone, poi il saggio, quindi più familiarmente el vecio, il nonno... oggi è l'anziano del gruppo, che rende preziosa una famiglia!

GIANLUIGI MAZZI

# Pronto? Parla Lugagnano...

Il telefono a Lugagnano arriva molto tardi. La data non è del tutto definita ma può collocarsi all'incirca negli anni 30 per il telefono pubblico e all'inizio degli anni 40 per quello privato. Negli **anni 50** il numero telefonico che contraddistingueva Lugagnano iniziava con il 75, personalizzato nei tre numeri successivi per le diverse utenze. Ecco quindi il **75.001**, il primo numero di telefono in assoluto, che era presente nella **tabaccheria da Marchi**, l'unico sito pubblico telefonico del paese. Il 75.008 era del parroco, il 75.005 della famiglia Innocenti, il 75.003 era di Mazzi Adelino (l'impresa Mazzi), il 75.004 di Mazzi Irmo e così via con altri numeri presenti nelle famiglie più votate alle

telecomunicazioni (chi poteva!!!) e nelle realtà pubbliche commerciali (parrocchia, alimentari, ecc.).

Successivamente (all'inizio degli anni 70) il numero venne modificato con il **514**, sempre seguito da altre tre cifre, numero ancora oggi è presente. Il 514001 era il numero della tabaccheria Marchi, che rimase ancora per molti anni unico luogo pubblico di telefonia.

Negli **anni 80** arriva il 984, con personalizzazione nelle diverse famiglie dei soliti 3 numeri successivi.

Negli anni 90 arriva il 8680, numero che oggi risulta il più attuale tra quelli che identificano gli apparecchi telefonici del nostro paese.

## Ti ricordi la maestra?

Capita spesso di ricordare la vecchia maestra, quella simpatica signora con capello corto, elegante, seria, che rivediamo sempre con piacere nelle **foto di gruppo** di quegli anni. Non abbiamo mai dedicato un ritratto a questa figura che tutti ricordano, tutti citano, negli anni... ed è per questo che vogliamo iniziare una preziosa collaborazione con il mondo didattico formativo di Lugagnano. Abbiamo già contattato gli insegnanti delle Medie e provvederemo quanto prima con quelli delle scuole Elementari e magari Materne.

Noi, che amiamo ricordare e abbiamo una grande passione per la storia, abbiamo scovato un **bellissimo documento**, dove sono riportati i nomi di 20 dei 25 insegnanti che operavano nel nostro Comune nel 1958. Nomi che personalmente ci sono sconosciuti, ma che non lo sono certo per coloro che hanno vissuto quel periodo sui banchi di scuola (i **ragazzi degli anni 50** e, vista la longevità di qualche maestra e maestro, anche quelli degli anni 40).

### Insegnanti (maestre e ... anche maestri!) di Lugagnano

Romeo Giovanni (allora capogruppo)  
Perlini Giuseppe  
Manganotto Giovanni  
Bonomo Giuseppina nata Viadana  
Prati Maria nata Abati  
Ederle Adriana



Solenni Maria  
Fantebon Vittorina  
Rapposelli Vittorina  
Pedrazzoli Angela nata Fiorense

### Insegnanti di San Giorgio

Perinelli Aurora (capogruppo)  
Guglielmi Prima (o meglio... Primetta!)  
Felice Olga

### Insegnanti San Rocco

Sembenelli Emilia (capogruppo e unica maestra!)

### Insegnanti di Sona

Castelletti Anna Maria (capogruppo)  
Toffaletti Gabriella nata Donizzi

*Via Brennero, in una foto degli anni 70, tuttora ricordata per le immense buche e pozzanghere. Qualcuno la paragona alla attuale via principale...*

il Baco da Seta

pag. 7

GENNAIO  
2001

# GPRS e/o UMTS?!

## Parte prima: GPRS, ovvero la seconda generazione e mezzo

Negli ultimi mesi le notizie riguardanti l'UMTS, divenuto popolare in seguito alla gara di assegnazione delle 5 licenze, venivano sempre seguite dalla frase "il cellulare di terza generazione". Ovviamente quello che si voleva dire era sinonimo di novità. Qualcosa di nuovo sta per soppiantare gli attuali sistemi: il **TACS** (la prima generazione) e il **GSM** (la seconda generazione).

Quell'affermazione è in parte fuorviante. In effetti esisterà una tecnologia intermedia: il GPRS, la seconda generazione e mezzo.

Per ora ha vissuto nell'oblio ma si scatenerà a breve. Val la pena, quindi, ampliare questo articolo e approfondire per ora solo il GPRS, lasciando il suo fratello maggiore (UMTS) per la prossima volta.

Il **Gprs (General Packet Radio Service)** è un'evoluzione del Gsm. Ciò che cambia è che il Gprs trasmette i dati con un sistema definito "a pacchetto". Nella commutazione a pacchetto l'informazione è divisa appunto in più "pacchetti" prima di essere trasmessa e viene riasssemblata all'arrivo. Cioè, senza che l'utente si accorga, il flusso di informazioni o la comunicazione telefonica vengono spezzettati in parti, permettendo così di sfruttare lo stesso canale comunicativo per più utenti.

Tutti i pacchetti portano l'indicazione della loro relazione con gli altri, del "mittente" e del "destinatario". Internet è un altro esempio di rete a **commutazione di pacchetto**.

Ma perchè vi è questa necessità di velocità? Vi ricordate l'articolo sul WAP? Il messaggio che era riportato era più o meno: interessante la tecnologia ma impropriamente applicabile per le limitazioni di velocità del telefonino GSM. Con il Gprs invece la navigazione Wap potrebbe finalmente diventare rapida ed efficace. Ecco come funziona: sul display del telefonino Gprs sarà visibile sempre la videata del proprio portale Wap. Questo perché il telefonino sarà sempre **connesso alla Rete** e riceverà le informazioni automaticamente, proprio come succede quando teniamo il computer collegato a Internet. In più queste operazioni comporteranno uno scambio di informazioni che non ostacolerà le chiamate telefoniche.

Il Gprs permetterà inizialmente la trasmissione di

dati ad una velocità dell'ordine di **60Kbit/s**, comparabile a quella ora disponibile su rete Isdn (con un notevole miglioramento rispetto ai 9,6 Kbit/s disponibili attualmente sulla rete Gsm). Agli utenti saranno possibili servizi fino a ora realizzabili solo con un personal computer: sarà possibile accedere a Internet e scaricare files dal Web, gestire in maniera efficiente la posta elettronica, consultare le banche dati e i servizi informativi disponibili on line. Il tutto, magari, mentre si telefona ad un amico.

In altre parole, il telefono rimarrà costantemente collegato alla Rete e l'utente potrà simultaneamente effettuare le chiamate tradizionali e ricevere delle informazioni. Inoltre il Gprs permette di collegare il computer portatile a Internet attraverso il **cellulare**, senza le lentezze sperimentate fino a oggi.

In sintesi, la **massima velocità teorica** arriva a circa 171,2 Kbps, non è necessaria una connessione dial up, quindi gli utenti di servizi Gprs possono essere paragonati ad utenti sempre connessi.

Per usare il Gprs l'utente necessita di un cellulare o altro terminale che supporti il GPRS. Gli attuali telefoni GSM non vanno bene e dovranno essere sostituiti. L'operatore telefonico, inoltre, dovrà supportare il Gprs e dovrà abilitare (così come succede oggi per il Wap) l'utente all'uso del nuovo servizio.

Per ultimo, le questioni relative alle tariffe. Sembra che tutti gli operatori si ispirino al **modello giapponese della DoCoMo** che, con un servizio analogo (i-mode) ha già portato ad oltre 10 milioni di giapponesi la possibilità di navigare velocemente in internet dal telefonino. Vi sarà un canone di abbonamento mensile e un "tot" per bit scaricato. Ma, ovviamente, nessuno dei gestori si sbilancia.

Quindi, concludendo: i gestori devono dare il servizio, l'abbonato deve acquistare un modello di telefonino che supporti il Gprs, l'abbonato deve abbonarsi al servizio e il gioco è fatto. Si può navigare su internet, ricevere posta elettronica eccetera.

Per evitare il **flop del Wap**, avrete notato che le aziende telefoniche non fanno pubblicità del Gprs, anche se ce l'hanno pronto, praticamente. Speriamo, almeno, che stavolta se ci promettono 60Kbit per secondo, siano promesse vere. (Tratto dal [www.gprs.it](http://www.gprs.it))

GIANMICHELE BIANCO

Il Bacio  
da Seta

pag.8

GENNAIO  
2001



# Viabilità: il paese si interroga

Lo scorso dicembre si sono tenute a Lugagnano un paio di importanti assemblee sul sempre più drammatico tema della viabilità. Una organizzata dall'**Amministrazione Comunale** nel salone della Parrocchia per sondare gli umori del paese di fronte alla possibilità di istituire un sistema di sensi unici, l'altra organizzata dalla lista civica "L'Orizzonte" presso l'edificio delle Scuole Medie di Lugagnano per presentare una proposta "globale" di **nuova viabilità**. Negli stessi giorni è uscito il giornale di informazione del Movimento Forza Italia di Sona che pubblicava un articolo sul medesimo argomento. Probabilmente pochi dei nostri concittadini hanno potuto seguire tutte le tre iniziative. Il Baco era presente ed ha pensato quindi di riproporvele in modo da dare la possibilità di uno **sguardo comparato**, pur se limitato all'esiguo spazio che un giornale permette.

## **AMMINISTRAZIONE COMUNALE: SI PUO' "PROVARE" CON I SENSI UNICI.**

Nel salone parrocchiale, il Sindaco Tomelleri coadiuvato dal Comandante dei vigili urbani Cielo, ha esposto davanti ad un discreto numero di persone, quasi tutte direttamente interessate, la proposta dell'Amministrazione Comunale. La proposta prevede un semplice smistamento del traffico nella direzione **Verona-Sona**, attraverso un sistema di sensi unici. Sostanzialmente, chi si trovasse a percorrere la strada principale provenendo da Sona in direzione Verona, sarebbe costretto a svoltare in via Fiume per proseguire per tutta via Kennedy sino alla posta e questo tratto di strada sarebbe a **senso unico**. Attraversata la strada, immettendoci in via dei Caduti del Lavoro, davanti alla Baita degli Alpini, per proseguire verso Verona, ci troveremo in una strada a doppio senso di marcia, come pure sarebbe a doppio senso di marcia via Don Bosco, nella quale si deve svoltare per tornare sulla strada principale all'altezza della farmacia.

**La via principale** invece, tra la farmacia e via Fiume verrebbe essere a senso unico in direzione opposta verso Sona. Per facilitare questa nuova circolazione, forse,



verrà installato un semaforo all'incrocio della Posta, mentre sicuramente un **semaforo** verrà installato tra via Canova e via Colombo, sull'intersezione con via Pelacane (e in molti già si chiedono il perché!). Verremmo ad avere un anello a senso unico interno al paese, che consentirebbe, a detta dell'Amministrazione, di limitare il traffico sulla via principale. Per quanto riguarda invece la possibilità di deviare il traffico attraverso nuove strade, **il Sindaco** ha categoricamente escluso la possibilità di proseguire via Sacharov così come era prevista sino alla Grande Mela, tutt'al più il traffico verrà deviato lungo via Pelacane, sino al confine con il Comune di Bussolengo in **loc. Festara** per poi proseguire su una delle nuove strade della zona industriale in costruzione, ma siamo ancora ben lontani da un progetto effettivamente realizzabile.

## **FORZA ITALIA: I SENSI UNICI NON SERVONO**

Nel numero di novembre di "Linea Azzurra Sona", il periodico di Forza Italia di Sona, Sergio Vaccari critica l'idea della Maggioranza di istituire un senso unico da via Fiume a via Don Bosco in quanto "non credo che **deviando il traffico** da una via principale ad una via secondaria si scoraggi il passaggio delle auto, che anzi rimane in ogni caso all'interno del paese". Per Forza Italia la soluzione non è quindi quella dei sensi unici, anche perché, come scrive l'articolista, "molti ragazzi raggiungono la scuola media in bicicletta da via Caduti sul Lavoro e da via Don Bosco: il senso unico sicuramente aumenterebbe il pericolo per i ragazzi stessi. Per non parlare della notevole **confusione** di autoveicoli e persone che si creano in corrispondenza dell'orario d'entrata ed uscita dei bambini e dei rispettivi genitori dalla scuola materna". Quello che sicuramente manca nell'articolo è una proposta alternativa, un'idea da lanciare nel dibattito in corso.

## **L'ORIZZONTE: LA VIABILITA' VA RIVISTA COMPLETAMENTE**

Il movimento "L'Orizzonte" presenta un dettagliato

*Inverno ricco di neve... per due volte Lugagnano ci ha regalato paesaggi surreali e piacevolmente ... poco trafficati!*

il Baco da Seta

pag. 9

GENNAIO  
2001

Nel disegno la nostra proposta, sul prolungamento di Via Sacharov.

IL PUNTO

Il Baco da Seta

pag. 10  
GENNAIO  
2001

progetto sia per la grande viabilità di Lugagnano sia per il riordino del centro storico del nostro paese. Nel corso dell'assemblea del **30 novembre** il progetto è stato esposto attraverso tre cartine, contenute in un pieghevole che è stato consegnato agli intervenuti. Le linee guida del progetto possono essere così schematizzate:

**1** - Tangenziale Nord e Sud. L'idea è quella di creare **due arterie alternative** al centro paese. Una dovrebbe essere la naturale prosecuzione di via Sacharov fino ad arrivare nella nuova zona industriale dove sorge la Grande Mela. La seconda nascerebbe a metà di via Molinara Nuova per collegarsi a via Kennedy all'altezza del **vecchio acquedotto**, per poi proseguire lungo tutta via Carducci che dovrebbe essere continuata fino ad immettersi in via De Amicis. Via De Amicis che poi dovrebbe a sua volta andare ad immettersi nella nuova S.S. 11. Come si legge nel pieghevole queste due arterie avrebbero "la funzione di dirottare su tre direttrici il traffico che attraversa Lugagnano. Oggi tutto il traffico passa per il centro paese su **un'unica arteria**".

**2** - Inserimenti a pettine. Sarebbero "tre nuove vie a pettine verso Nord (**Via Volturmo, Via Isarco e Via Manzoni**) ed una a verso Sud" e servirebbero "per far defluire il traffico da lottizzazioni molto popolate verso le circonvallazioni e viceversa, togliendo traffico verso Sona e verso Verona". Andrebbero ad immettersi nelle tangenziali descritte nel precedente punto.

## La nostra proposta



**3 - Centro storico.** L'idea guida sarebbe quella di rendere pedonabile gran parte del centro storico per recuperarlo alla vita del paese. L'area interessata dovrebbe essere quella "compresa tra via Pelacane e via XXVI Aprile (lato sud ed est) ed a Nord fino alla **Corte Riva** compresa". Interessante l'idea, anche se abbiamo trovato un po' azzardata la proposta di fare un parcheggio nel sottosuolo di Piazza Martiri della Libertà. Si vorrebbe poi costruire "un parcheggio nel piazzale tra la Baita degli Anziani e quella degli Alpini, creando un passaggio pedonale al lato est della proprietà Innocenti con sbocco sulla Via centrale del paese. **Altro intervento** proposto è quello "di aprire una nuova viabilità sul lato sinistro della Chiesa parrocchiale con parcheggio ed uscita verso la via Rampa".

**A nostro giudizio** tutte le proposte sono meritevoli di un'attenta analisi, perché perlomeno tentano di dar una soluzione all'evidente problema viabilistico che attanaglia il paese. Un rammarico è invece causato dal fatto che a questi dibattiti **partecipano soltanto le persone più direttamente coinvolte**, vedi in questo caso i negozianti che si sentono più o meno danneggiati dalla proposta o cittadini comunque coinvolti dal nuovo schema viabilistico, come se per tutti gli altri il problema non esistesse. In realtà il problema invece esiste, e difficilmente ci possiamo permettere di andar per tentativi o tentare di risolvere il problema con un semplice palliativo. D'altro canto bisogna anche evitare di eccedere nei progetti per la realizzazione di infrastrutture senza un'attenta analisi dei costi e degli effettivi benefici.

A nostro avviso è indispensabile, per **diminuire il traffico** nel centro del paese, completare la tangenziale a nord, ossia via Sacharov e renderla effettivamente usufruibile da chi deve attraversare Lugagnano per dirigersi verso Sona o verso i centri commerciali, anche alla luce dei nuovi progetti esposti recentemente dall'Amministrazione Provinciale. Per renderla facilmente usufruibile deve essere collegata alla strada principale e proseguire sino alla **Strada Provinciale Morenica**, così come era un po' prevista nel PRG attuale. Poi, internamente al paese si può trovare una soluzione consona a tutte le esigenze, l'importante è che il traffico di passaggio sia deviato al di fuori del paese, e quando si dice traffico di passaggio si intende quel traffico che passa per Lugagnano senza fermarsi, quel traffico di mezzi e persone che non giova né a chi vive Lugagnano né a chi esercita l'attività a Lugagnano.

GIANFRANCO DALLA VALENTINA

ASSOC. NAZION. COMBATTENTI  
SEZIONE DI  
LUGAGNANO

• 1915 •  
... SOLDATI A VOI LA GLORIA DI  
PIANTARE IL TRICOLORRE D'ITALIA  
SUI TERRENI SACRI CHE FIATURO  
VI A COPRIRE DELLA PATRIA PERDUTA  
A VOI LA GLORIA DI COMPRIERE RI-  
SALPENTE LA GUERRA CON TANTO A-  
RILINDO INIZIATA DAL NOSTRI PADRI  
DEL QUATTROCENTO  
26 MARZO 1915  
VITTORIO EMANUELE III



• 1918 •  
... I NEUTRI DI QUELLO CHE FU UNO  
DEI PIU' POTENTI ESERCITI DEL MONDO  
DELL'ALCOHOLO IN DISORDINE E  
SENZA SPERANZA LE VALLI CHE  
AVEVANO DEDICATO CON CROGOLLO  
LA FIGUREZZA  
4 NOVEMBRE 1918 ore 12  
ARMANDO DIAZ

Seconda ed ultima Parte



Alcune delle foto dei componenti la locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, in un manifesto pubblico degli anni Trenta.

il Baco da Seta

# Alta capacità a Lugagnano: ci siamo quasi

## Nuove linee sul territorio del nostro paese

Quando qualche settimana fa alla conferenza sul tema della viabilità a Lugagnano abbiamo sentito dire dall'**assessore provinciale Pozzani** che saremmo stati direttamente interessati dal passaggio dei **treni ad alta velocità**, la cosa ci ha meravigliati e incuriositi.

Sapevamo che in un prossimo futuro le linee ferroviarie italiane sarebbero state rinnovate con l'innesto delle nuove linee ad Alta Velocità e sapevamo pure che Verona, grazie alla sua posizione strategica era sicuramente tra le città toccate da queste **nuove linee**. Ci sembrava però d'aver capito che queste linee passassero ben lontane da Lugagnano, fiancheggiando l'autostrada A4 Milano-Venezia per poi collegarsi alle stazioni di Verona con linee secondarie. **In realtà non sembra essere così!**

Questo è quello che abbiamo scoperto raccogliendo informazioni, contattando gli uffici competenti, ritagliando articoli di giornale e navigando su internet e ci è sembrato utile portarlo alla vostra conoscenza, per gli innegabili **risvolti umani e ambientali** che una tale opera può portare.

La possibilità di raccogliere notizie in merito a questo progetto e controllarne gli sviluppi futuri è alla portata di tutti attraverso gli uffici interessati e consultando il sito ufficiale delle linee veloci delle **Ferrovie dello Stato**: [www.tav.it](http://www.tav.it).

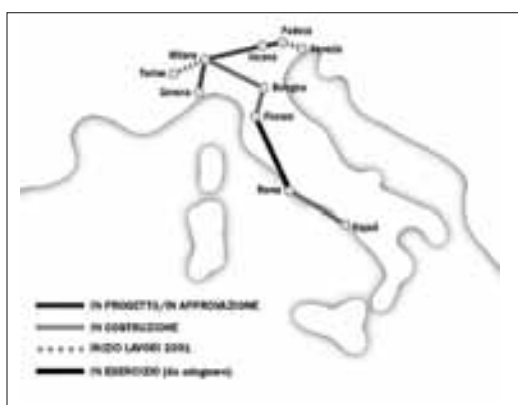
Verona, come abbiamo già avuto modo di dire nei nostri articoli

precedenti, si trova proprio sulla direttrice del corridoio n. 5 "sud-Europa" che collega le città di Lione, Torino, Milano, Venezia, Trieste, ed è considerata parte fondamentale della **viabilità europea** per il suo ruolo di raccordo con i paesi confinanti attraverso i valichi alpini. Quindi la realizzazione di questa nuova rete ferroviaria è programmata e parzialmente finanziata dall'Unione

Europea, in quanto parte della rete transeuropea di trasporto. Sicuramente da considerare è l'aspetto finanziario di un'opera di queste dimensioni considerato che sono previsti **43.000 miliardi di lire** per la realizzazione della sola tratta Torino-Napoli e che probabilmente, come al solito, le previsioni non verranno rispettate.

Nel suo lungo iter progettuale la linea ad Alta Velocità ha già subito una sostanziale modifica. Allo scopo di privilegiare l'inserimento ambientale ed evitare un impatto eccessivo è risultato impossibile mantenere le necessarie caratteristiche tecniche del tracciato per **consentire la velocità di 300km/h ai nuovi treni**, requisito essenziale per essere considerata linea ad Alta Velocità. Quindi si è passati ad una linea ad Alta Capacità, che raggiunge comunque la rispettabile velocità di circa **250 km/h** per i treni passeggeri e massimo **200 km/h** per i treni merci. Per evitare che il traffico merci intasi quello passeggeri in alcuni tratti la nuova linea **raddoppierà i suoi binari**, passando da due a quattro (oltre ai due già esistenti), consentendo un agevole sorpasso dei treni più

veloci. Il raddoppiamento più **prossimo all'abitato di Lugagnano** dovrebbe essere nella zona di Peschiera. Ciò porterà a dimezzare quasi i tempi di percorrenza. Per esempio sarà possibile raggiungere Lione da Roma in 5 ore anziché le 9 attuali, oppure percorrere Milano-Bologna in 1 ora rispetto a 1 ora e 42 minuti di



adesso.

Ma volendo fare una rapida cronistoria dell'"Alta Velocità" dobbiamo tornare al **1990** quando è stato approvato il programma di investimenti per la realizzazione del sistema ferroviario ad Alta Velocità.

Il progetto iniziale prevedeva un tracciato distinto dalla linea storica con interconnessioni nei nodi e

nelle stazioni principali attraverso linee secondarie. **Questo tracciato** risultava essere quello che meglio si "mimetizzava" nell'ambiente circostante, potendo sfruttare per circa il 40% del suo percorso l'affiancamento ad infrastrutture esistenti o in progetto, come la variante alla **S.S. 11** già allo stato di progetto esecutivo e **l'autostrada A4**. Nel nostro territorio, la nuova linea doveva, una volta superato il fiume Mincio, abbandonare l'affiancamento alla A4 per aggirare a sud l'aeroporto di Villafranca, intersecando la linea Bologna- Brennero e per proseguire poi verso Venezia. In particolare la **città di Verona** era, nel progetto del 1996, connessa alla linea veloce da tre diramazioni (un collegamento a ovest, un collegamento merci ed un collegamento ad est) che dovevano consentire ai treni di accedere agli impianti di stazione, mentre la linea ad Alta Velocità aggirava il nodo urbano ponendosi in affiancamento all'autostrada.

E questo era ciò che forse la maggior parte di noi sapeva.

Con il Tavolo Istituzionale del 1999 al quale hanno partecipato il **Ministero dei**

**Trasporti e dell'Ambiente**, la Regione Veneto e la Provincia di Verona è stato proposto il nuovo tracciato, conosciuto come la **variante di S.Giorgio in Salici**, il quale prevede che una volta oltrepassato Castelnuovo, la linea Alta Velocità sottopassi l'autostrada A4 e prosegua con un tratto in galleria a sud di S.Giorgio fino ad affiancarsi a sud alla linea storica e proseguire in affiancamento stretto sino a Verona. Prima di Verona, la linea si dovrebbe interconnettere con il Quadrante Europa. Il **30 ottobre 2000** si è aperta la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto preliminare. Sulla base delle indicazioni degli enti centrali e locali che emergeranno in questa fase istruttoria, sarà sviluppato il progetto definitivo da sottoporre all'approvazione finale della stessa Conferenza. Questa Conferenza si pone come obiettivo individuare la soluzione progettuale più adeguata alle esigenze di trasporto e di inserimento ambientale della nuova linea veloce, per poi passare, senza soluzione di continuità, alla rapida approvazione del progetto esecutivo, anche in considerazione del fatto che si ipotizza la **realizzazione dell'opera entro il 2010**.

Per la prima volta, nella definizione progettuale di una grande opera pubblica gli enti locali interessati sono chiamati ad esprimersi in sede istituzionale su un ipotesi tecnico-progettuale ancora in **fase**

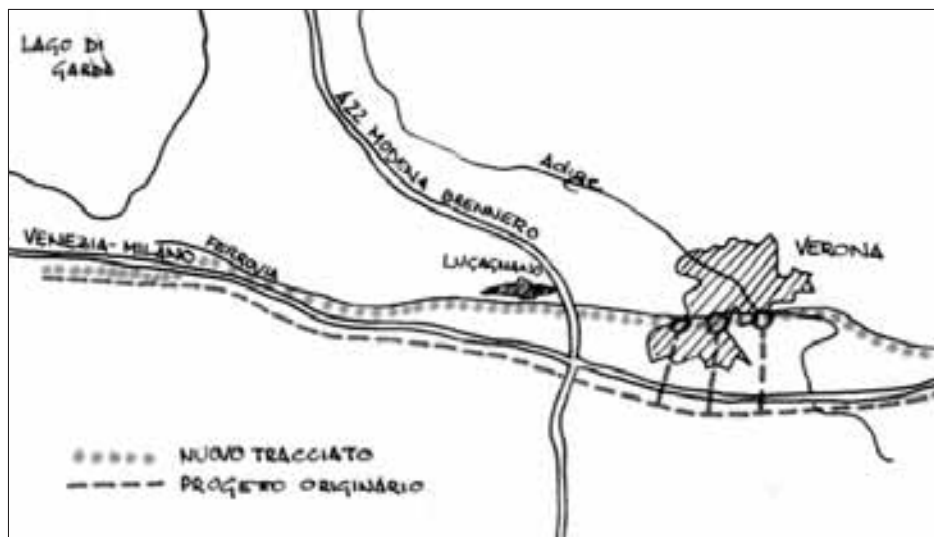
**preliminare**. Va da sè quindi, che si spera vi sia una maggiore cura e attenzione alle problematiche specifiche di ogni singolo territorio.

E' innegabile che l'affiancamento alla linea storica determini, fino a Verona, un peggioramento generale del clima attuale su aree già interessate alle immissioni di infrastrutture ferroviarie esistenti.

Considerando la presenza di insediamenti civili, **l'area a maggior criticità risulta essere proprio quella di Lugagnano**, che a sud è lambita per tutta la sua lunghezza dal tracciato ferroviario, ad est dallo svincolo autostradale della A22 del Brennero e ad ovest dall'ampliamento della S.P. "Morenica". Ma è proprio nei riguardi della linea ferroviaria che l'abitato presenta le maggiori interferenze; perciò, nonostante la linea ferroviaria



*Alcune immagini del sito Internet delle Ferrovie. Nel disegno, i tracciati a confronto relativi al progetto dell'Alta Capacità.*



si sviluppi a sud, quindi sul lato opposto rispetto al paese, l'impatto rispetto all'abitato sarà **considerevole**. E' per questo motivo che nella nostra zona sono previsti gli interventi di mitigazione più significativi.

Ma cosa sono questi **interventi di mitigazione**? Gli interventi di mitigazione possono riguardare tre settori: impatto acustico, impatto da vibrazioni e impatto visivo.

Per l'impatto acustico vengono proposte delle barriere, siano esse metalliche, in calcestruzzo, in materiale trasparente e vegetali, inserite a seconda della situazione particolare presente. Sicuramente tutti noi abbiamo presente questi tipi di barriere già frequentemente in uso lungo le nostre autostrade. Per l'impatto da vibrazioni le soluzioni proposte

*La cartolina  
riporta l'immagine  
di Lugagnano  
tanti anni fa.  
La prima casa  
sulla destra è  
l'attuale gelateria,  
e la strada quella  
che conduceva a  
Verona.  
Il traffico... quello  
di allora!*



riguardano dei sistemi a cuscinetto inseriti nel terreno per interrompere l'**onda vibrazionale**. Ovviamente questi tipi di dissuasori vengono inseriti in considerazione delle caratteristiche geologiche dei terreni e alla distanza tra la fonte delle vibrazioni e gli elementi ricettori. Infine, l'impatto visivo, che sarà sicuramente notevole in quanto si pensi che avremo un allargamento della sede ferroviaria di poco **inferiore ai 15 metri**. Per mitigare quest'impatto vengono proposte soluzioni che partendo dalla conservazione quanto più possibile della struttura complessiva del paesaggio esistente, passano ad inserire delle barriere naturali con alberature, per finire a rimodellare la morfologia del territorio degradato con dune e gallerie artificiali. Esprimersi su un progetto di tale vastità è

**veramente difficile**. Il rischio di non vedere al di là del proprio campanile è alto. Sicuramente se noi consideriamo unicamente la salvaguardia e la tutela del nostro territorio, un progetto di tale portata è certamente destabilizzante e deleterio. Basti pensare che accanto alla sede ferroviaria esistente, già di per sé inserita senza grande considerazione per il territorio, verranno realizzati altri due binari e una massicciata di **15 metri di larghezza**, per poi vedervi sfrecciare sopra treni a 250 km/h. Per non parlare poi della barriera, dell'ostacolo quasi insormontabile che verrebbe a realizzarsi a sud del paese, in aggiunta alla già presente autostrada ad est, alla trafficatissima **S.S. 11 a nord e alla S.P. "Morenica"** progettata per essere una delle strade di grande scorrimento del traffico commerciale. La sensazione di trovarsi in un **"bunker" racchiuso su quattro lati** sarà ancor più alta. Racchiusi in un sistema di infrastrutture

utilissime per tutti gli altri, ma soffocanti per noi. Ma se riusciamo ad ampliare i nostri orizzonti, se riusciamo a vedere anche un po' più in là del nostro **piccolo paese**, forse questa visione potrebbe cambiare.

Se lo scopo delle nuove linee veloci è quello di creare una infrastruttura sicura e qualitativamente migliore dell'esistente, lungo direttrici di traffico frequentatissime e già parzialmente sature, sia di passeggeri che di merci, se lo scopo è quello di riequilibrare il sistema di **trasporto italiano**, ora fortemente sbilanciato a favore del sicuramente più inquinante traffico su strada, difficilmente si può negare l'utilità di una tale opera.

Le nuove linee veloci, la separazione dei traffici, i nuovi sistemi di segnalamento e sicurezza, dovrebbero servire a migliorare ed aumentare la capacità complessiva della ferrovia, favorendo il **trasporto di passeggeri e merci** su ferro anziché su gomma.

E non dobbiamo probabilmente nemmeno pensare che il progetto iniziale, che salvaguardava Lugagnano, fosse migliore di questo osservandolo da una prospettiva più ampia. Infatti se ripensiamo a quel progetto, poi superato dalla variante di S. Giorgio in Salici, che prevedeva che dalla nuova linea veloce a sud partissero ben tre connessioni ferroviarie con la **città di Verona**, una merci e due passeggeri complicando ancor più la caotica viabilità cittadina, ci accorgiamo facilmente come complessivamente sia meno dannoso per la viabilità e per l'ambiente stesso l'affiancamento alla linea storica (quindi adiacente all'abitato di Lugagnano). Scaricare i problemi sulle località vicine per non averli nel  **cortile di casa** non è mai il modo corretto di affrontare i grandi temi della salvaguardia del territorio. In questo senso, la nuova rete ferroviaria può anche diventare una grande occasione.

Se il progetto viene modellato sia sulle esigenze dei trasporti quanto su quelle ambientali dei territori interessati, può essere l'occasione per ridisegnare sia il sistema ferroviario metropolitano e nazionale, che, soprattutto, per migliorare la situazione ambientale di **aree degradate**, quali quelle a ridosso delle ferrovie.

Con certezza si può affermare che il tema e le problematiche sono tali che difficilmente si riuscirà a dare una soluzione a tutte le singole necessità. La speranza è quella che uno studio particolareggiato della situazione e della zona, anche grazie all'**intervento deciso e puntuale degli enti locali**, possa dare la soluzione meno dannosa nel pieno rispetto sia dell'ambiente che delle attività in esso inserite.

GIANFRANCO DALLA VALENTINA  
MARIO SALVETTI

**Il Baco  
da Seta**

**pag. 14**

GENNAIO  
2001

# Alta Capacità

## in pillole

@ - I tradizionali segnali luminosi, che a velocità di 300 km/h sono difficilmente interpretabili dal **personale di bordo**, sono stati sostituiti sui treni ad alta capacità dalla trasmissione automatica continua in cabina di guida di tutte le informazioni sullo stato della linea ferroviaria.

@ - Le linee veloci italiane, a differenza di quelle in servizio in Francia ed in Giappone, saranno abilitate tanto al **trasporto di passeggeri quanto a quello di merci**

@ - I locomotori dei treni che viaggeranno sulle linee AV saranno politensione in modo da poter viaggiare anche sulla rete già esistente.

@ - Lo schema di finanziamento per la realizzazione dell'alta velocità in Italia prevede che l'investimento per la realizzazione sia sostenuto al 40 % dallo Stato e al 60 % tramite il ricorso al mercato dei capitali.

@ - Con l'alta capacità Lione sarà raggiungibile da Roma in 5 ore rispetto alle 9 attuali, Bari in 3 ore e 40 rispetto alle 4 e 40 attuali, Reggio Calabria in 4 ore e 50 rispetto alle 7 attuali.

@ - Le **previsioni si spesa** attuali fanno valutare complessivamente il progetto per la Torino-Milano-Napoli in 43.000 miliardi, di cui oltre 7.000 per gli interventi sui nodi ferroviari urbani e per l'adeguamento della Direttissima Roma-Firenze.

@ - Per il tratto da Verona a Padova, il Tavolo istituzionale costituito nel '98 tra Ministeri dei Trasporti e dell'Ambiente, Enti locali e Ferrovie dello Stato per approfondire nuove ipotesi di corridoio, ha concluso i suoi lavori il **22 marzo 2000** individuando un corridoio nella provincia di Verona e Padova e due possibili corridoi alternativi per la provincia di Vicenza, da approfondire in successive fasi progettuali

@ - Ad aprile '99, è stato istituito un Tavolo Istituzionale per individuare il migliore corridoio di attraversamento del nodo di Verona.

I lavori del Tavolo si sono conclusi nel marzo 2000 con l'individuazione di una soluzione di tracciato che vede le nuove linee veloci attraversare la città in stretto affiancamento alla linea storica. La **Stazione di Porta Nuova** sarà quindi servita direttamente dalla nuova linea veloce.

In relazione ai futuri sviluppi del traffico merci derivanti dal potenziamento dell'asse del Brennero, il Tavolo ha previsto l'eventualità di realizzare una cintura merci che dal **Quadrante Europa** (il più importante centro intermodale dell'Italia nord-orientale) aggiri la zona sud della città e, in affiancamento all'A4, si ricongiunga alle nuove linee fuori dai confini comunali a S. Martino Buonalbergo.



## AdelDor s.n.c.

di Zanetti Adelina e Arduini Dora

**acconciature unisex**

Via Don Minzoni 2/A - 37060 Lugagnano di Sona (Verona) - Tel. 045 514562

il Baco  
da Seta

pag. 15

GENNAIO  
2001

## Una casa per il niño

### Gruppo Missionario

La **tenda della fraternità** è diventata da anni un evento immancabile durante l'Avvento. Fuori dalla Chiesa c'è "quel" gruppetto di persone, spesso sempre le solite, che raccolgono in una damigiana offerte per progetti che di anno in anno vengono mostrati in cartelloni vicino all'entrata della Tenda. Quest'anno i fondi raccolti serviranno a far nascere la "casa della speranza" in **Nicaragua**, anzi un focolare: l'**Hogar del Niño**.

E' più di una casa, è una scuola, un centro di addestramento professionale, un luogo di incontro

e di accoglienza. Attualmente è frequentato da 150 bambini.

**Dall'anno 1963**, in cui sono iniziati i primi lavori, di tappe ne sono state percorse, spesso confidando in offerte di varie realtà del veronese. Nel 1995, ad esempio, il gruppo parrocchiale missionario di Castel D'Azzano ha contribuito all'acquisto di mucche da latte.

Quest'anno il gruppo di Lugagnano si è impegnato a raccogliere fondi per adeguare l'impianto elettrico e dell'aria compressa dei laboratori: **costo più di 11 milioni**.

La sorpresa anche per gli organizzatori sta nell'ammontare raccolto dalla tenda: più di 7 milioni.

Assieme a **Don Adelino**, missionario nella Casa, alcuni nostri compaesani partiti il 9 Gennaio per due mesi, contribuiranno alla riuscita del progetto.

## Una serata di premiazioni

### Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro



*Il momento delle premiazione presso la sede di Lugagnano dei due soci Mario Banali e Antonio Binotto.*

Sociali Vanni Cordioli, il Presidente Regionale A.N.M.I.L. Franco Gerardin di Venezia e il Presidente A.N.M.I.L. Provinciale Giuseppe Adami insieme con il Vicepresidente Angelo Gandini e con tutti i Consiglieri.

La sera del **26 novembre scorso** presso la sede del Gruppo Tempo Libero Anziani, in via Caduti del Lavoro, si è svolta una serata straordinaria dell'**Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro** per premiare con due targhe **Mario Banali**, già delegato per il Comune di Sona dal 1987 al 1999 e Consigliere Provinciale A.N.M.I.L. fino ad agosto 1998, e il suo collaboratore **Antonio Binotto** per il loro forte e indispensabile impegno verso la categoria. Alla serata hanno partecipato il Dottor Alberto Benetti, Assessore del Comune di Verona, l'Assessore del Comune di Sona per i Servizi

Merito dell'organizzazione della bella serata va al Sig. **Veronesi Renzo**, nuovo Delegato per il Comune di Sona e rappresentante della Provincia di Verona.

Il **Gruppo di Lugagnano** ha colto l'occasione della serata per porgere al nuovo Delegato un ringraziamento per il prezioso lavoro che sta svolgendo nel nostro Comune e per augurargli di continuare ad esercitare il suo mandato con l'intrapprendenza e la dedizione che ha dimostrato fino ad oggi. Anche attraverso lui il Gruppo potrà continuare a operare su territorio con il consueto impegno.



# AVIS: un anno di attività

# AVIS

Associazione Volontari Italiani  
del Sangue  
**Sezione Massimo Boscaini**  
Lugagnano (VR)

A  
S  
S  
O  
C  
I  
A  
Z  
I  
O  
N  
I

L'ospitalità del Baco da Seta ci permette di passare in veloce rassegna i momenti salienti dell'anno che si è da poco concluso. Ogni secondo giovedì del mese, infatti, il Consiglio Direttivo si riunisce nella sede sopra l'Ufficio Anagrafe in via 26 Aprile, per curare la gestione della Sezione e confrontarsi sulle varie iniziative che possono servire a promuovere la donazione del sangue o, comunque, coltivare lo spirito della donazione più generalmente intesa.

**Vale la pena ricordare, con l'occasione, che queste riunioni sono aperte a tutti i donatori e che ogni contributo è assolutamente ben gradito, anzi, incoraggiato!**

In questo ambito, anche nell'anno passato la Sezione ha riproposto la vendita delle colombe pasquali, a favore dell'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo). L'afflusso delle persone al gazebo AVIS è stato, ancora una volta, massiccio ed il consueto e prezioso aiuto del Gruppo Alpini ha permesso di "bruciare" rapidamente tutti e 216 i dolci acquistati, incassando due milioni e trecentomila lire, che sono state subito girate all'Associazione interessata.

A maggio il Consiglio Direttivo ha dovuto invece accettare, a malincuore, le dimissioni del **dottor Renzo Mazzi**: nonostante la sua riservatezza, impossibile non ricordare la sua lunga e benemerita attività avisina, per molti anni anche da Presidente della Sezione.

Il diario delle attività giunge così alla Festa del Donatore, dello scorso 18 giugno. E' stato sicuramente il fulcro dell'anno, per la nostra Sezione: dopo un triennio, infatti, i donatori di sangue sono tornati a fare festa in paese. Preceduta da una serata di disco music aperta a tutti i giovani, che già aveva registrato un notevole successo, la domenica mattina è stata dedicata alle numerose premiazioni dei donatori benemeriti, presso il Parco giochi parrocchiale. Quindi ci si è spostati, con la consueta allegria, sotto il vicino tendone che ha ospitato il pranzo sociale, per giungere poi in serata alla tradizionale chiusura danzante.

Più di uno, fra i duecentottantatre intervenuti, ha chiesto di utilizzare ogni anno questa formula: al di là del piacere per i riconoscimenti, la cosa non

sembra però realizzabile. L'impegno organizzativo, ma soprattutto l'impegno economico, sono infatti ben più gravosi rispetto al normale pranzo sociale. Inoltre, in tutte le iniziative, la ripetitività toglie entusiasmo ed efficacia: ecco dunque, in estrema sintesi, perché si è pensato di dover limitare la Festa del Donatore all'appuntamento triennale che coincide, fra l'altro, con le premiazioni.

Sul finire dell'anno sono poi intervenute alcune decisioni rilevanti. Una è quella che vi consente adesso di leggere queste righe: il Consiglio ha infatti pensato di utilizzare lo spazio offerto dal Baco da Seta per tenere

periodicamente aperto un canale di informazione con i donatori. Si è ritenuto di sospendere l'esperienza del giornalino "Donare AVIS" per provare un collegamento che si possa inserire meglio nel contesto complessivo della

comunità, di cui la nostra Sezione è espressione. Presso la Redazione del Baco da Seta, inoltre, sarà possibile spedire posta elettronica o ordinaria, per informazioni o suggerimenti da girare al Consiglio Direttivo.

Si è poi ottenuto di poter esporre un'insegna luminosa, presso la sede sociale, che - ci si augura - potrà garantire una maggiore visibilità alla nostra Associazione e, magari, servire come promemoria per i donatori un po' ... sbadati e come stimolo per nuove adesioni.

A questo punto è d'obbligo chiudere con qualche cifra, che confronti il 2000 con l'anno precedente. Nel **1999** le **donazioni** erano state **578**, di cui 407 per sangue intero e 171 per plasma.

I **nuovi donatori** erano stati **19**.

Nel complesso, si era notato un calo nel primo semestre, con un buon recupero nella seconda parte dell'anno.



*Alcune immagini della festa sociale organizzata, all'interno del tendone allestito per l'occasione, dall'Associazione AVIS.*

**il Baco da Seta**

pag. 17

SETTEMBRE  
2000



Nel **2000** le **donazioni** sono state **576**, di cui però 460 per sangue intero e 116 per plasma. I **nuovi donatori** sono stati ben **32**.

Nel complesso, si nota un calo delle donazioni negli ultimi quattro mesi dell'anno, rispetto ai primi otto.

Considerato però che, proprio su queste pagine, si era pubblicizzato l'appello del Centro Trasfusionale a privilegiare le donazioni di sangue intero rispetto al plasma, il dato ben si spiega, tenendo conto che

l'intervallo fra una donazione di sangue intero e la successiva è di almeno tre mesi, mentre per il

plasma basta attendere un solo mese.

C'è dunque da essere più che soddisfatti, sia per la disponibilità dimostrata nel seguire le indicazioni dei medici circa le **esigenze dei malati** - che devono essere sempre il solo ed unico riferimento della nostra donazione - sia per le nuove adesioni, aumentate di più di un terzo!

Ci piace pensare che questi graditissimi arrivi possano essere effetto anche della Festa organizzata in paese, proprio con lo scopo di "far vedere" (nel senso buono!) i donatori non solo fra loro ma anche a chi donatore non è, così da pungolare altri generosi. Di fatto le nuove leve si sono aggregate soprattutto dopo giugno e questo fa ben sperare la Vecchia Guardia, che certo non si arrende, ma comunque accoglie a braccia aperte ogni nuovo rimpiazzo!

MASSIMO GASPARATO

A  
S  
S  
O  
C  
I  
A  
Z  
I  
O  
N  
I



## Il N.A.L. nel Duemilauno

E' arrivato il nuovo anno anche per i negozi associati di Lugagnano all'insegna dell'entusiasmo che ha sempre contraddistinto questo **numerioso gruppo**.

Sono cento i soci che anche quest'anno hanno rinnovato il tesseramento.

Un grazie di cuore a tutti e in particolare ai nuovi che si sono uniti.

I responsabili del direttivo, visto questo nuovo traguardo, sono soddisfatti e stimolati a fare di più e meglio per il paese con nuove iniziative di carattere promozionale e formativo.

Ancora una volta ricordiamo che ciò che viene proposto e attivato è

esclusivamente per offrire un **migliore servizio** ai nostri clienti e a tutti i cittadini del paese. Come prima tappa contiamo di poter svolgere per tutti i soci un **corso**

**sull'Euro**. Ci aspetta un terzo millennio di sfide in un mercato sempre più competitivo ed è quindi doveroso non farci trovare impreparati.

**Siamo fiduciosi** dei rapporti che si saranno sempre con l'amministrazione comunale dimostratisi sempre sensibile alle nostre richieste. Ciò ci permetterà di poter realizzare le nostre future e varie prospettive.

Con l'augurio di un anno fruttuoso ai soci e di buon lavoro a tutti il NAL saluta.

La Presidente

CARUSIO MIRELLA

il Baco  
da Seta

pag. 18

GENNAIO  
2001

Immagini



# Se sei cattivo mangia il Cren!

Mi era sconosciuta fino a qualche anno fa questa indescrivibile salsa. Tenuto lontano più dal motto di cui al titolo, piuttosto che dal sapore. Meglio non esagerare con le cattiverie.

Con un atto di coraggio, ad un certo momento, ho preso il vasetto, ne ho intinto la posata, ho spalmato il tutto sul lesso e, da allora, nessuno mi toglie il piacere di farlo tutte le volte che posso.

E' venuto il momento di inquadrare questa **magnifica radice**, e quello che se ne ottiene, in modo più consono. Per dargli tutta la dignità che le spetta. Se si pensa che la sua cittadinanza è anche su internet (<http://www.popso.it/not/ARTICOLI/FLORA-VEGETAZIONE>), da cui prendo alcuni spunti per questo articolo, è il caso di dire che il cren sopravvive non solo al terzo millennio ma anche al villaggio virtuale globale.

Nota come **barbaforte, rafano e senape dei monaci** perché spesso viene sostituito ai semi della *Sinapis alba*, o senape bianca, ingrediente base della senape e della mostarda.

Il nome scientifico del Cren è *Nasturtium armoracia* o *Armoracia rusticana*. La sua origine è l'**Europa centro-orientale**, coltivato soprattutto nel Veneto dove viene utilizzato per una salsa a base di aceto da accompagnare al lesso e agli arrostiti.

Per impiantare il Cren occorre sotterrare una testina di radice in qualsiasi periodo dell'anno. In due/tre anni raggiunge il metro d'altezza. La pianta si ingentilisce con fiori bianchi d'estate. A novembre o dicembre si sradica.

Dal punto di vista storico il **cren** ha attraversato tutte le epoche: era già noto e apprezzato dai Greci attorno al mille a.C. e in Gran Bretagna ancora prima.

Nel Medioevo nelle farmacie dei conventi ha assunto un ruolo importante perché il suo sapore e l'aroma davano a qualsiasi pozione una forza che poteva sottintendere qualcosa di **magico e di diabolico**.

Si potrebbe rimanere stupiti dall'elenco impressionante delle proprietà nascoste nel Cren. Tanto per dare qualche esempio: antiscorbutico, antinfatico, depurativo diuretico, anticolitico, **scialagogo** (che stimola la secrezione delle ghiandole salivari), stimolante delle funzioni digestive, rinforzante dello stomaco, anticatarrale e antiartritica, favorisce la produzione di succhi gastrici e quindi stuzzica l'appetito.

Ma le cose incredibili vengono ora. Come uso

esterno, la radice di rafano deve essere raschiata finemente e applicata sulla parte dolente per un attacco di sciatica e dolori reumatici. Un impacco con la radice di rafano ridotta in poltiglia e applicato sul petto può risolvere le **forme bronchiali**; è importante, prima di eseguire la cura, ungere la parte interessata con un poco di olio d'oliva, coprire con una tela di lino o con una doppia garza e, su questa protezione stendere la radice grattugiata o tritata.

Infine, le sue foglie, nella prima fase di crescita, possono essere consumate in insalata. Esercitano notevole azione disintossicante, diuretica e depurativa del sangue.

Infine le **ricette tradizionali**. Ci sono due versioni: la prima prevede semplicemente che la radice venga grattugiata e mescolata ad aceto, fino ad ottenere una pastella morbida ma non liquida. La seconda prevede che nell'impasto vengano aggiunti anche pane grattugiato, olio e zucchero.

Per questa seconda versione, come proporzioni, si può considerare tanto pane quanta radice grattugiata, la metà di zucchero, un quarto di olio, ed aceto quanto basta per dare fluidità.

Tutto questo per preparare la salsa. Ma poi questa può accostarsi anche a spalla di maiale affumicata, all'Agnello o al Pollo.

Attenzione però, al confronto la senape forte pare miele, ed agli occhi, durante la preparazione della radice, al confronto la cipolla è acqua fresca. Se sei un buongustaio, mangi il Cren.

GIANMICHELE BIANCO

Chiunque volesse mandarci testi, commenti, lettere o materiale di qualsiasi tipo può scrivere a:

**IL BACO DA SETA**

**Via Beccarie, 48**

**37060 Lugagnano (VR)**

oppure

mandare una e-mail all'indirizzo:

**ilbacodaseta@freepass.it**

Risponderemo a tutta la posta arrivata.

Non verranno pubblicate lettere non firmate nè a queste potremo, ovviamente, rispondere.

il Baco  
da Seta

pag. 19

GENNAIO  
2001

Sempre più voti per...

# Miss Lugagnano 2001



Entra nel vivo l'ormai appassionante concorso di Miss Lugagnano che sta procedendo oltre le nostre più rosee aspettative. Siamo già pervenuti ai nostri indirizzi 211 voti e la classifica comincia ad assumere una sua fisionomia, anche se la distanza minima che separa le candidate all'ambito titolo promette di riservare ulteriori sorprese. Un dato statistico: è interessante notare che l'età delle nostre Miss va dai 14 ai 36 anni, quasi uno scontro generazionale! Dai commenti che ci arrivano insieme ai voti si intuisce poi come alcune di queste ragazze abbiano ammiratori particolarmente focosi, quanto anonimi, in paese.

Continuate a votare mandando una o più preferenze al nostro indirizzo e-mail [ilbacodaseta@freepass.it](mailto:ilbacodaseta@freepass.it), inviandoci una lettera in via Beccarie 48, oppure inviando un SMS al numero 0339 6970219 indicando semplicemente nome, cognome e anno di nascita della vostra prescelta. Unico requisito richiesto è che le ragazze indicate risiedano a Lugagnano. Il concorso proseguirà fino alla prossima estate per poi essere seguito da un inusuale concorso di "Mister Lugagnano".

<b>Prima posizione</b>	ALICE MIGLIORANZI .....anni 30	Voti:24
<b>Seconda posizione</b>	VALERIA MODENA .....anni 23	Voti:18
<b>Terza posizione</b>	ESTER MANGANOTTI .....anni 20	Voti:16
<b>Quarta posizione</b>	ROBERTA VAROTTI .....anni 25	Voti:13
	SILVIA VACCARI.....anni 18	Voti:13
<b>Quinta posizione</b>	ANNA GABOS .....anni 22	Voti:12
	LARA CASTIONI .....anni 26	Voti:12
<b>Sesta posizione</b>	CINZIA COSTA.....anni 36	Voti: 9
<b>Settima posizione</b>	ELISA ZANDONA' .....anni 21	Voti: 8
<b>Ottava posizione</b>	EVELIN ZANETTI.....anni 21	Voti: 6
<b>Nona posizione</b>	IRENE BENEDETTI .....anni 20	Voti: 5
	SARA ERBISTI .....anni 21	Voti: 5
	VALENTINA BUSATTA.....anni 36	Voti: 5
<b>Decima posizione</b>	ALESSIA MAZZI .....anni 20	Voti: 4
	ALICE BENEDETTI .....anni 18	Voti: 4
	BARBARA VISCHIO .....anni 16	Voti: 4
	SELENA BOSCHETTI .....anni 23	Voti: 4
<b>Undic. posizione</b>	CHIARA BUTTINI.....anni 30	Voti: 3
	GIULIA ANNA SCALA .....anni 20	Voti: 3
	GIULIA TOMELLERI.....anni 18	Voti: 3
	VALENTINA VEZZOLI .....anni 21	Voti: 3
<b>Dodic. posizione</b>	ALICE MACCACARO .....anni 14	Voti: 2
	ARIANNA PERINA.....anni 16	Voti: 2
	BEATRICE QUARELLA.....anni 14	Voti: 2
	DANIA MAZZI.....anni 25	Voti: 2
	FRANCESCA VICENTINI .....anni 21	Voti: 2
	MARILENA SEGA.....anni 22	Voti: 2
	MARTA BOSCAINI.....anni 14	Voti: 2

<b>Dodic. posizione</b>	MELISSA AVESANI .....anni 14	Voti: 2
	NATASCIA ARDUINI .....anni 29	Voti: 2
	SARAH PAPPALEO .....anni 14	Voti: 2
	SERENA COCCIOLO .....anni 15	Voti: 2
	SERENA LONARDI .....anni 14	Voti: 2
	VALENTINA SCAPPINI .....anni 14	Voti: 2
<b>Tredic. posizione</b>	ANNA BONANNO .....anni 16	Voti: 1
	CECILIA BONATELLI .....anni	Voti: 1
	CHIARA BUSATTA .....anni 25	Voti: 1
	CHIARA GIACOMI .....anni 23	Voti: 1
	GLENDA PERMUNIAN .....anni 18	Voti: 1
	KAMILLA GATTO .....anni	Voti: 1
	LARA BRAGANTINI .....anni 29	Voti: 1
	LEA SIMONE .....anni 16	Voti: 1
	LORETTA CASTIONI .....anni 34	Voti: 1
	MARA BORTOLON .....anni 21	Voti: 1
	MONICA CORRADINI .....anni 23	Voti: 1
	PAOLA GIRELLI .....anni 19	Voti: 1
	SOFIA BANTERLE .....anni 16	Voti: 1
	VALERIA BENEDETTI .....anni 21	Voti: 1
	VERONICA MAZZI .....anni 19	Voti: 1

# Venticinque candeline per don Mari(n)o

Domenica 7 gennaio. La Chiesa di Lugagnano è colma come a Natale. Forse di più. Se l'Epifania tutte le feste porta via, il sette un avvenimento importante segna lo stesso il calendario: la festa ufficiale per il venticinquesimo di permanenza come **Parroco a Lugagnano di Don Mario**. O Don Marino, che sia.

L'occasione di vedere, con un po' di nostalgia, i curati che lo hanno affiancato, sentire cantare le tre corali (la classica, i giovani e i più giovani), vedere la folla e le autorità rende Don Mario emozionato. E non lo nasconde.

"Le opere materiali sono quelle visibili ma vorrei essere ricordato anche per tutto ciò che di immateriale, spirituale, ho contribuito a costruire". Questo in sintesi estrema è il Don Mario pensiero, espresso nella sua omelia e negli interventi delle autorità e della famiglia.

Non v'è stato modo di **intervistare Don Mario** alla fine della Messa, durante la cena preparata

ottimamente presso la Scuola Materna. Giustamente i partecipanti (quasi 250) pretendevano le loro attenzioni. Anche in questa circostanza Don Mario era emozionato. Una così folta partecipazione non era preventivata.

Prendo un appuntamento con lui per il giorno dopo "mezz'oretta", può andare.

Lo trovo attento a scrivere nelle sue agende personali date e appunti. Se dovessi ricordarmi di Don Mario fra qualche anno, lo ricorderei per questa scena che riflette la sua personalità di attento organizzatore e pianificatore.

### **Baco: ripercorriamo un po' la sua storia prima della sua nomina a Parroco.**

Don Mario: Sono stato ordinato il 1 luglio 1956 e a fine agosto fui chiamato a Villafranca per sostituire il curato ammalato. Doveva essere una settimana ma poi il tempo si dilatò a tre mesi. Ai primi di Dicembre il Parroco Don Contri, mi chiese se stavo volentieri lì. In effetti gli risposi che mi

il Baco  
da Seta

pag.21

GENNAIO  
2001

*Sotto, Don Mario nel suo ufficio, in Canonica. A lato, un momento conviviale della cena per i venticinque anni di servizio a Lugagnano del nostro Parroco.*

stavo affezionando. Lui quindi decise di andare dal Vescovo.

In giorno prima che lui andasse, però, il Vescovo mi chiamò per chiedermi se Lugagnano poteva andarmi bene... mi diede del tempo per la decisione.

Verso metà di dicembre fui nominato come Curato a Lugagnano. Il parroco era Don Enrico. Rimasi fino alla fine del 1960 quando mi trasferii a Cristo Lavoratore come Curato.

Dopo tre anni mi trasferii ad Erbezzo come Parroco. Rimasi fino al 15 Novembre 1975. In quel giorno il Vescovo mi chiamò per chiedermi di andare a Lugagnano come Parroco. Il 22 Novembre fui nominato.

Dovevo fare senza Curato perché non ve ne erano di disponibili. Ma Lugagnano allora aveva circa 4000 abitanti e sapevo che non sarebbe stato

### **Baco: Quando venne qui si sarà posto degli obiettivi.**

Don Mario: Io conoscevo il Lugagnano di 16 anni prima.

Una cosa che mi aveva impressionato era la mancanza di luoghi sociali per fare incontrare giovani e adulti. Pensa che la chiesetta faceva da Sacrestia, da spogliatoio per i preti, da sala cinema e naturalmente da Chiesetta. Per il catechismo si andava nella famiglie.

Mi ricordo di avere confrontato all'immensità della Chiesa e la povertà degli spazi.

Le strutture sono a servizio della Chiesa.

Così, prima abbiamo cercato di creare il K3 per riunioni.

Poi ci concentrammo sulla scuola materna: aveva solo 5 aule. I bambini non potevano essere accolti tutti. Era decisamente insufficiente.

Fu fatto uno studio ma l'idea si affiancò ad un'altra: perché non creare anche un centro parrocchiale? Non era solo una questione tecnica-edilizia. Era soprattutto una questione amministrativa per i permessi che occorrevano.

Presi la palla al balzo e aspettai la visita degli amministratori comunali. Era tradizione che gli amministratori si recassero dal Parroco per gli auguri di buon anno. Tra gli auguri chiesi un parere: "cosa ne pensate se costruiamo un centro fatto così e così?".

La cosa parve essere di interesse. Tutti concordavamo nell'utilità sociale. Ci furono accordati i permessi e anche con varianti in corso d'opera (lo scantinato enorme che sta sotto la scuola materna fu pensato di ritorno dal cimitero il 2 Novembre 1990

vedendo una voragine che poteva essere sfruttata invece che riempita con terra nuovamente...). Senza il volontariato, però, nulla sarebbe stato fatto!

Il terzo punto di concentrazione degli sforzi è stata la Chiesa: soffitti, crociere, vetrate, impianto elettrico e termico, pavimenti, decorazioni. L'affresco, poi, fu quasi un fatto casuale. Mio fratello mi mise in contatto con l'Accademia Cignaroli. Gli allievi facevano lavori sul posto gratuitamente per imparare a decorare. Noi facemmo richiesta. La risposta fu positiva. Il **Prof. Bellomi**, però, vista la parete (circa **240 metri quadrati**) pensò che occorreva uno sforzo suo personale invece che degli allievi. Questo, però, significava trovare una partecipazione finanziaria. Fortunatamente la trovammo.



facile. Mi ricordai, allora, che Don Eros era al Cerro per un suo momento di riflessione personale.

Chiesi al Vescovo se poteva chiedere a lui di affiancarmi come Curato. Così fu. A Febbraio Don Eros fu nominato.

### **Baco: Era combattuto tra Erbezzo e Lugagnano?**

Don Mario: Sì. La gente di Erbezzo era molto affezionata. Mi ricorderò per sempre che quando me ne andai un vecchietto mi avvicinò e mi chiese se me ne andavo purché non mi sentivo più degno di loro.

La gente di quei luoghi ha un modo molto profondo di esprimere i loro sentimenti. E si lega tantissimo.

**Il Baco da Seta**

pag. **22**

GENNAIO  
2001

**Baco: In effetti sembra una sforzo immenso.**

Don Mario: Pensa che vengono anche dall'estero per vedere l'opera. Non è così usuale trovare affreschi, oggi, di circa 240 metri quadrati.

**Baco: nella sua omelia di ieri citava anche obiettivi spirituali.**

Don Mario: le strutture erano necessarie per dare motivi di incontro alla gente. Trovai un Lugagnano raddoppiato (da 2000 di quando ero Curato a 4000 di quando arrivai).

Era un paese di contadini ma nel 1976 era cambiato. Nella corona veronese si era creato il prototipo di lavoratore che ritorna al paese ma che non ci lavora. Anche il nostro modo di operare come pastori doveva tenerne conto, materialmente e spiritualmente.

**Baco: Quali cambiamenti ha notato in 25 anni?**

Don Mario: Da una forte partecipazione forse oggi non si arriva al 40% dei residenti.

Oggi non vedo avversari della Chiesa: vedo gli indifferenti, con una morale fai-da-te. Ma a bilanciare il calo di quantità, posso senz'altro affermare che c'è un aumento di qualità.

**Baco: Ci potrebbe dire una frase per ogni curato?**

Don Mario: Don Eros: generoso, indaffarato, sempre di corsa. Talvolta si dimenticava di mangiare. Don Bruno: una persona di sostanza, di una coerenza assoluta.

Don Flavio: semplice, affettuoso, sempre pronto allo scherzo e alla simpatia. Don Luca: la negazione del canto, con idee chiare sulla maturazione del suo sacerdozio. Don Giuliano: di un'energia vulcanica. Forse potrebbe sentirsi anche senza microfono...

**Baco: Per concludere?**

Don Mario: Mi sta a cuore coinvolgere le giovani coppie, da coinvolgere nei corsi per i fidanzati ma anche per un nuovo ciclo di volontariato, magari. C'è sempre bisogno di nuove testimonianze. Sono rimasto veramente commosso per la festa. Sono stati 25 anni intensi e penso che qualcosa sia stato seminato.

I frutti si vedranno, Speriamo.



**LA CORNICE**  
*di Elena*  
~~~~~  
**Stampe Antiche**  
**Cornici**  
**Specchi d'epoca**  
**Vetri dipinti**

Via di Mezzo, 8  
37060 Lugagnano  
Tel. 045 514456

**il Baco da Seta**

pag. **23**  
GENNAIO  
2001

da SCOPPIA IL  
MAIALE FERITO UN  
CONTADINO E  
ALTRE 150 NOTIZIE  
D'AGENZIA COSÌ  
VERE DA  
SEMBRARE FALSE  
di Resca e  
Stefanato. Ediz.  
Mondadori 1993.

## V E R I S S I M O

### MAGO TRAVOLTO DAL TRENO CHE CERCAVA DI FERMARE CON IL PENSIERO

Pechino - L'abracadabra non è bastato, e un mago (o presunto tale) è rimasto ucciso mentre cercava di fermare un treno con i suoi poteri paranormali. Il giovane, di nome Wei, ventidue anni, era convinto di essere un maestro nell'arte occulta cinese "Qi gong". Si è sdraiato sulle rotaie e ha atteso che giungesse un treno: il convoglio avrebbe dovuto fermarsi grazie alla sola forza del suo pensiero. Che però non è bastata, e la locomotiva ha tragicamente smentito le convinzioni del mago, travolgendolo e uccidendolo sul colpo. Spettatrice del fatale insuccesso la madre del giovane, alla quale egli stava rivolgendo la dimostrazione: la donna, infatti, si era mostrata piuttosto scettica di fronte all'ostentata sicurezza del figlio. - Agosto 1992 -

R E L A X

## Le fredddd...ure

Dio prese del fango, ci sputò su e nacque Adamo. E Adamo, asciugandosi il viso, disse: "Cominciamo bene..." (*Giobbe Covatta*)

Quella di venirci a trovare è stata una magnifica idea. Però anche la nostra di non aprirvi non è male. (*Romano Bertola*)

Perché non scrivi un bel libro? Potresti intitolarlo: "Io e la mia lobotomia". (*Gene Hackman*)

Pare che Arrigo Sacchi sia così maniaco della zona che quando fa l'amore con sua moglie ha sempre dietro di sé Franco Baresi pronto a coprirgli le spalle. (*Gene Gnocchi*)

I poeti hanno sempre tenuto un misterioso silenzio sul soggetto "formaggio". (*Gilbert K. Chesterton*)

Ho visto quelli che fanno i fichi, e dicono la "c" al

posto della "g", perché fa molto più fico, soprattutto a Milano. E dicono: ma che ficata, ma che cacata, e poi sbagliano e dicono gazzo, goggodrillo, gaimano... (*Paolo Rossi*)

In Italia per trecento anni sotto i Borgia ci sono stati guerre, terrore, criminalità, spargimenti di sangue. Ma hanno prodotto Michelangelo, Leonardo, il Rinascimento. In Svizzera vivevano di amore fraterno, hanno avuto cinquecento anni di pace e democrazia. E cosa hanno prodotto? L'orologio a cucù. (*Orson Welles*)

E' brutta come una caduta dalle scale. Ma è intelligente e spiritosa. Forse in un'altra circostanza avrei potuto innamorarmi di lei. Per esempio se fossi nato scemo. (*Romano Bertola*)

Abitavo in un palazzo di gente anziana. Per essere precisi, l'età media degli inquilini era "deceduto". (*Gabe Kaplan*)

Passi bruciare una bistecca. Passi bruciare un hamburger. Passi bruciare l'arrosto. Ma la Simmenthal! (*Robert Orben*)



**Azienda Ortofrutticola**

# Adamoli Giorgio

Frutta e verdura  
di produzione propria

**Punto vendita (invernale)**

Via Messedaglia 35, Lugagnano (Verona) - Tel. 045 514510 - Cell. 0368 3057392

Il Bacio  
da Seta

pag. 24

GENNAIO  
2001

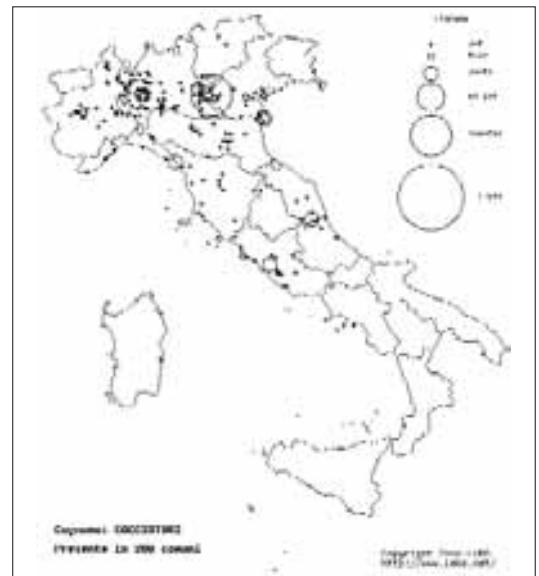


# Una penisola di lugagnanesi

Proseguiamo in questo numero la rassegna dei cognomi di Lugagnano e la loro distribuzione sul territorio nazionale. I cognomi presi in esame sono: **Bertucco, Cacciatori, Pachera e Zanetti**.

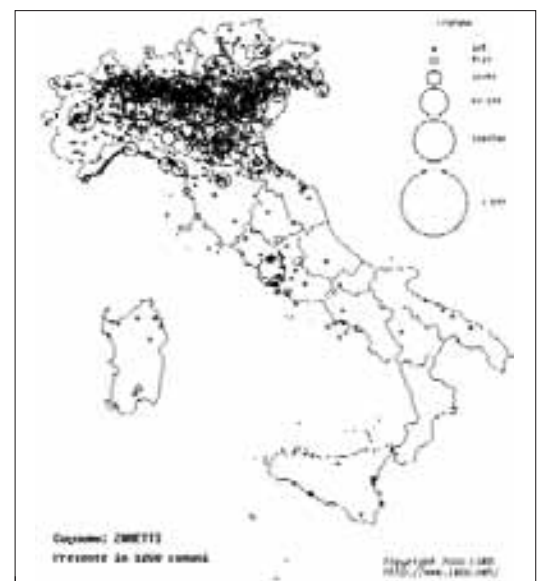


**BERTUCCO**  
In Italia esistono  
109 nuclei familiari  
Bertucco così  
distribuiti:



**CACCIATORI**  
In Italia esistono 561 nuclei familiari  
Cacciatori così distribuiti:

**PACHERA**  
In Italia esistono  
293 nuclei familiari  
Pachera così  
distribuiti:



**ZANETTI**  
In Italia esistono 6.719 nuclei familiari Zanetti  
così distribuiti:

## Curiosità

### I cognomi italiani più lunghi:

|            |                                                              |
|------------|--------------------------------------------------------------|
| 18 lettere | Tschurtschenthaler                                           |
| 17 lettere | Pasquadibisceglie, Di Francescantonio                        |
| 15 lettere | Monterubbianesi, Mastrofrancesco, Mastroberardino            |
| 14 lettere | Abbracciavento, Castrogiovanni, Canavacciolo, Colafranceschi |

# Il Paese che non c'è

## Miti antichi e nuove disillusioni

La scarsa partecipazione alle due serate organizzate dall'A.N.S.P.I. Parrocchiale e dal Comitato Carnevale Benefico con il patrocinio del Comune di Sona, un recital sulla vita di San Francesco e uno spettacolo di ballerine brasiliane, unita ai dissapori nati attorno alla questione delle poche offerte raccolte nel corso della serata lirica a scopo benefico tenutasi in Corte Beccarie lo scorso settembre hanno dato vita negli ultimi

competitivi. Il paese è ancora paese dal punto di vista urbano, lo è nel comune sentire di chi vi abita, lo è in certe abitudini e, per assurdo, anche in certe polemiche. Ma temiamo che rischi di non esserlo più nell'anima, nelle scelte **culturali** che ognuno fa (o non fa). E' vero, esistono tanti gruppi che operano sul territorio, gruppi organizzati ed agguerriti, ma che numericamente non contano molto perchè che riuniscono percentualmente pochi dei nostri concittadini. I motivi di questa perdita **d'identità** sono complessi, ma allo stesso tempo semplici. Fino a non molti anni fa il paese era compatto nella sua identità sociologica, il mito del "ci si conosceva tutti" era forse esagerato ma rimandava ad una realtà non così distante. Adesso non è più così. E in questo non c'è un giudizio di valore o di disvalore, è semplicemente una realtà. La vocazione della cintura urbana di Verona a diventare periferia "lunga" della città ci ha investito in pieno, ormai ne facciamo parte e forse è

veramente ora che cominciamo a **rendercene conto**. Non è che il paese non esista più, ma è sicuramente mutato nella composizione, nelle dimensioni, nelle stratificazioni. Ecco che

forse accusare i nostri concittadini di chiudersi in casa perchè interessati solo a guardare il "Grande Fratello" significa **banalizzarlo** il problema, significa unicamente chiudere ogni porta al dialogo. Capiamo il rancore e l'amarezza di chi opera sul territorio investendo tempo e passione, ma forse proprio questa **passione** dovrebbe spingere tutti ad aprire un confronto sereno su cosa siamo veramente diventati. Solo un'analisi seria sulla nuova identità che ha assunto il paese può rilanciare una sfida a ricompattare ciò che ora, onestamente, sembra troppo **disgregato**. Il problema non è far uscire di casa dieci, cento o mille persone, il problema è farle uscire di casa per un reale desiderio di vivere il paese. Anzi, forse la sfida è riuscire a farle sentire parte del paese anche restando in casa. Ecco che dalla supposta insensibilità del paese la questione si sposta alla effettiva **capacità** delle proposte esistenti di rispondere alle mutate esigenze della nuova realtà sociale.

Non liquidiamo il problema limitandoci a tacciare di asocialità chi non esce di casa, proviamo insieme invece a rileggere questo paese al quale, sentite le reazioni di questi giorni, forse tutti teniamo più di quello che pensiamo.

MARIO SALVETTI

JUGAGNANO. Il parroco accusa l'insensibilità che ha svoltato le feste dei volontari che mettono in scena il musical su San Francesco

## Don Mario sgrida i fedeli pantofolai



Nella foto l'articolo apparso sul quotidiano L'Arena che tanto ha fatto discutere in paese.

tempi in paese ad una **accesa discussione**. Discussione che ha assunto toni di vera polemica con la pubblicazione di un deciso intervento di don Mario sul quotidiano L'Arena. Sostanzialmente il nostro Parroco stigmatizza l'**insensibilità** e la mancanza di tensione comunitaria dei nostri concittadini che resterebbero del tutto passivi di fronte alle numerose proposte che vengono presentate in paese. Contrariamente alle nostre abitudini, ma essendo stati tirati direttamente in ballo da due cortesemente polemiche lettere, una delle quali inviata da uno degli organizzatori delle serate (e che trovate nella rubrica della posta), abbiamo deciso di dare il nostro contributo alla discussione. Il **problema**, sfrondata da inutili asprezze, da risentimenti personali che non hanno ragione di essere, da misere beghe da cortile, ha una sua importanza e merita di essere approfondito. Il tema della **partecipazione** è un tema sostanziale, un tema complesso ma chiave per leggere un paese come il nostro in bilico tra origini contadine e vocazioni ormai quasi da periferia cittadina. Comunità che ancora si raccoglie attorno al suo paese ma che culturalmente e socialmente risente del richiamo di **sirene** esterne, di una città e di altre realtà urbane che offrono infrastrutture e servizi più

Il Baco  
da Seta

pag. 26

GENNAIO  
2001



Le chiamano o dovrebbero essere chiamate aree verdi, ma sicuramente a qualcuno sembrerà improprio utilizzare questo termine per definire quelle **limitate porzioni di terreno** sparse qua e là nel tessuto residenziale delle nostre città o dei nostri paesi.

Aree realizzate per consentire ai bambini di giocare in luoghi sicuri, lontani dai pericoli del traffico, create per permettere agli anziani di passeggiare o riposare su una panchina (possibilmente senza il rischio di pericolosi incontri ravvicinati con i nostri amici a quattro zampe) o più semplicemente, nate per dar modo a noi cittadini di un mondo caotico fatto di lavoro e di stress, di traffico ed inquinamento acustico, di sfuggire almeno per qualche istante alla confusione della vita quotidiana, ritrovando un po' di **serenità nel contatto con la natura**.

Queste aree così importanti per la vita degli abitanti delle città, sono quasi sempre trascurate dalle Amministrazioni Comunali, che poco se ne occupano sia per quanto riguarda la loro manutenzione sia dal punto di vista della sicurezza. Troppo spesso infatti ad utilizzarle non sono i bambini per i loro giochi, ma i drogati che li consumano indisturbati la loro dose.

E non si tratta di un **fenomeno occasionale**: solo nel corso di quest'anno, da gennaio ad agosto, nelle aree verdi del Comune di Verona sono state raccolte diverse migliaia di siringhe usate.

Ma pensiamo a quante di quelle siringhe saranno sfuggite alla pur attenta perlustrazione degli operatori ecologici. Ed a tutte quelle che continuano ad essere gettate in mezzo all'erba e

## Le chiamano aree verdi...

che potrebbero finire facilmente in mano a qualche bambino curioso o semplicemente inesperto, per rendersi conto di quale pericoloso veicolo di malattie si tratta. Sul quotidiano veronese "**L'Arena**", prendendo spunto proprio dall'enorme quantitativo di siringhe rinvenute nelle aree verdi cittadine, è stata lanciata una proposta interessante che riteniamo qui opportuno riproporre: non si potrebbero obbligare i produttori di siringhe a dare alle stesse una colorazione appariscente in modo da facilitarne l'individuazione sia da parte del comune cittadino che dell'operatore incaricato di raccoglierle? Certo, non sarebbe una **soluzione definitiva**, ma almeno un tentativo di affrontare concretamente questo spinoso problema della sicurezza nelle aree verdi, anche in considerazione del fatto che è assolutamente impensabile farle presidiare tutte dagli agenti di pubblica sicurezza: gli agenti hanno molti altri compiti da svolgere ed inoltre le aree verdi sono veramente tante.

Molti si chiederanno perché ogni quartiere ha il suo bel "**fazzoletto**" di verde pubblico. Tutto ebbe inizio il **19 luglio 1966**, quando nella città di Agrigento, il caotico espansionismo edilizio provocò una frana di inconsuete dimensioni nella



Nella foto  
Arturo  
Gabanizza.  
Nella pagina  
precedente la  
copertina del  
nuovo volume  
di poesie  
dialettali da lui  
scritte.

parte occidentale del monte, dove l'attività edilizia era stata più distruttiva. Alla luce di questi fatti il legislatore decise di porre un freno alla sistematica distruzione dei beni paesistici ed al dissennato utilizzo del territorio,

disciplinando l'attività edilizia con una legge tutt'oggi vigente e fondamentale in materia: la Legge 06 agosto 1967 n. 765, nota anche come **"Legge Ponte"**.

L'articolo 2 della "Legge Ponte", integrata poi da successive disposizioni legislative ed in particolare dal Decreto ministeriale 1 aprile 1968 n. 1404 e dal Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, introduce la suddivisione del territorio nelle cosiddette **"zone territoriali omogenee"**. Si tratta di aree che si differenziano principalmente per la tipologia



degli insediamenti realizzati o da realizzare e per la densità edilizia. Esse vengono denominate come segue:  
zona A - centro storico  
zona B - aree parzialmente edificate  
zona C - zone destinate a nuovi insediamenti abitativi  
zona D - zone del territorio destinate a nuovi insediamenti industriali  
zona E - terreni per usi

agricoli  
zone F - aree destinate alla realizzazione di attrezzature o impianti di interesse pubblico. Gli articoli 3 4 e 5 della "Legge Ponte" prescrivono che un certo **numero di metri quadrati per abitante** debbano essere destinati a spazi pubblici per attività collettive, ovvero a verde pubblico e/o parcheggio, differenziando la quantità di territorio da adibire a tali utilizzi secondo la zona territoriale omogenea presa in esame.

Ed il successivo **articolo 6** prevede espressamente, per i Comuni che non riuscissero ad assicurare ai propri cittadini la disponibilità

delle aree previste dalla normativa, l'obbligo di giustificare la propria inadempienza alle disposizioni legislative e, addirittura, di "... dimostrare tale impossibilità".

Nata per porre fine ad un utilizzo del territorio incontrollato ed indiscriminato, la "Legge Ponte" ha sortito indubbiamente un effetto positivo: ogni intervento sul territorio si è dovuto necessariamente adeguare alle disposizioni legislative prevedendo, accanto alla realizzazione di nuove strutture edilizie, la **creazione di spazi ad uso pubblico** destinati al cittadino, quali appunto le aree verdi.

Di fatto però, l'obbligo imposto dalla legge ha fatto in modo che ad ogni nuovo insediamento venissero sì associati degli spazi verdi, ma di modeste dimensioni e dislocati senza una coerente distribuzione nei quartieri residenziali dei nostri paesi, con tutti i problemi di gestione che questo comporta.

Il rilevante numero delle aree verdi e la loro estensione, normalmente limitata, costituisce un ostacolo non da poco per le **Amministrazioni comunali** che, spesso già carenti nella tutela delle aree verdi in genere, si trovano di fronte all'ulteriore problema della frammentazione delle stesse finendo, nella maggioranza dei casi, per trascurare persino le operazioni di più semplice manutenzione come il taglio dell'erba.

A riprova potremmo portare l'esempio del Comune di Verona che, nonostante al suo interno operi un intero settore destinato alla cura dei parchi e giardini comunali, si è visto costretto ad **affidare di fatto la gestione all'A.M.I.A.**, l'azienda che si occupa principalmente della raccolta dei rifiuti sul territorio cittadino. Ciò a causa delle continue lamentele dei cittadini sullo stato di degrado delle piccole aree pubbliche disseminate sul territorio, lamentele più volte pubblicate dal quotidiano "L'Arena". Nonostante la gestione dell'A.M.I.A. sia notevolmente semplificata rispetto a quella del Comune, in quanto non gravata da un gran numero di **incombenze burocratiche** che ostacolano e ritardano il lavoro di tutti gli Enti pubblici, anche tale conduzione è stata criticata, ciò a dimostrazione del fatto di quanta importanza viene attribuita dai cittadini al verde pubblico.

È chiaro, a questo punto, che la realizzazione di poche aree verdi estese e distribuite in modo funzionale sul territorio, sarebbe una soluzione vantaggiosa per i problemi appena esposti. Infatti, pur consentendo il rispetto della legge i cui parametri dovranno in ogni caso essere osservati, permetterebbe alle Amministrazioni comunali incaricate della cura di parchi e giardini un minore impiego di **risorse finanziarie** ad esse destinati:

curare pochi parchi di grandi dimensioni costa indubbiamente meno sia in termini economici che di tempo e di personale.

Non solo, sarebbe anche possibile valorizzare meglio tali aree, investendo le somme risparmiate in sede di gestione.

Un ultimo ma importante altro **aspetto positivo:** essendo in numero minore, queste zone potrebbero anche essere controllate con maggiore frequenza dalla forza pubblica, che potrebbe così più efficacemente intervenire per garantirne la sicurezza. Se è vero che i numerosi **"fazzoletti" di verde per nulla curati**, distribuiti all'interno delle nostre aree urbane danno un'impressione di degrado che si estende all'intero paese, ben altra soddisfazione può dare ai cittadini avere a disposizione aree verdi in numero sì minore ma più estese ed attrezzate, meglio tenute e maggiormente sicure.

Purtroppo il legislatore statale non ha fornito alcuna soluzione al problema della eccessiva frammentazione delle aree verdi, forse pensando di porvi rimedio in un momento successivo. A questa esigenza, invece, è venuta incontro in parte la **Regione Veneto** con la Legge Regionale 27 giugno 1985 n. 61 **"Norme per l'assetto e l'uso del territorio"**. Essa, che di fatto contiene tutti i principi fondamentali e le disposizioni della "Legge Ponte", modifica però alcuni dei parametri stabiliti dalla legge statale. Un principio fondamentale relativo ai parchi urbani viene enunciato all'articolo 26, 1° comma: "La dimensione delle singole zone destinate a verde pubblico per la creazione di parchi urbani per il gioco e per lo sport deve essere tale da **garantire l'effettiva utilizzazione degli impianti** oltre che rispettare le dotazioni minime obbligatorie (...)", indicando anche, ai successivi commi, gli interventi da eseguire per dare attuazione a tale disposizione. In sostanza, a livello comunale, vengono previste due differenti tipologie di intervento: la creazione di parchi pubblici nelle zone residenziali di nuova costruzione e l'individuazione sul Piano Regolatore Generale, di almeno una zona da destinare a parco pubblico.

La Legge Regionale n. 61/1985 **fissa la quantità minima di verde pubblico** per abitante da prevedere nella realizzazione di nuove zone residenziali in 3 mq per abitante, stabilendo inoltre che tali aree dovranno avere una metratura complessiva minima di **1.000 mq**. Si propone, con queste indicazioni, di evitare la creazione di innumerevoli parchi di modeste dimensioni e quindi di scarsa utilità, anche se è bene sottolineare che per un utilizzo come parco pubblico un'area di 1.000 mq non si può certo

## AREE VERDI DI LUGAGNANO

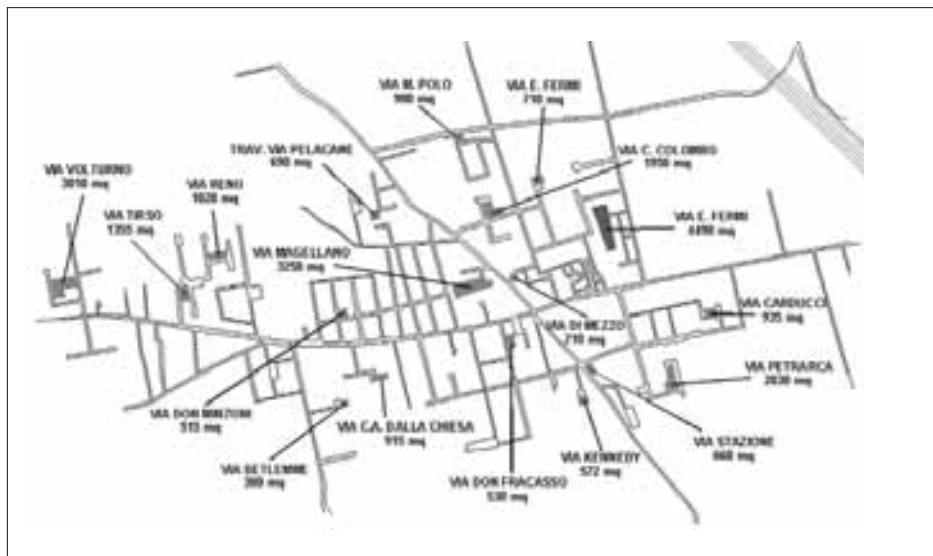
| N.  | DENOMINAZIONE      | UBICAZIONE            | DIMENSIONI |
|-----|--------------------|-----------------------|------------|
| 1.  | AIUOLE             | PIAZZA CHIESA         | 530 MQ     |
| 2.  | PARCO DON GNOCCHI  | VIA MAGELLANO         | 3250 MQ    |
| 3.  | ZONA PEEP          | VIA VOLTURNO          | 3010 MQ    |
| 4.  | PARCO              | VIA TIRSO             | 1355 MQ    |
| 5.  | PARCO              | VIA RENO              | 1020 MQ    |
| 6.  | PARCO              | VIA DON MINZONI       | 515 MQ     |
| 7.  | AIUOLE             | VIA DI MEZZO          | 210 MQ     |
| 8.  | PARCO              | VIA COLOMBO           | 1950 MQ    |
| 9.  | PARCO FRONTE POSTE | VIA STAZIONE          | 660 MQ     |
| 10. | PARCO              | VIA PETRARCA          | 2030 MQ    |
| 11. | PARCO              | VIA CARDUCCI          | 935 MQ     |
| 12. | PARCO              | VIA E. FERMI          | 710 MQ     |
| 13. | TERRENO COMUNALE   | VIA E. FERMI          | 4490 MQ    |
| 14. | PARCO              | VIA M. POLO           | 900 MQ     |
| 15. | PARCO              | VIA C.A. DALLA CHIESA | 915 MQ     |
| 16. | PARCO GRANDE MELA  | VIA VENETO            | 4550 MQ    |
| 17. | PARCO              | VIA BETLEMME          | 380 MQ     |
| 18. | PARCO              | VIA KENNEDY           | 572 MQ     |
| 19. | PARCO              | TRAVERSA VIA PELACANE | 690 MQ     |

definire particolarmente adeguata ed estesa. Eppure nell'esaminare i parchi e giardini pubblici, molte volte mi trovo a chiedermi se almeno questo **limite è stato preso in considerazione...** Nella Legge Regionale si stabilisce anche che, qualora non sia possibile provvedere alla creazione di aree verdi nel rispetto della superficie minima sopra indicata, le stesse non vengano realizzate immediatamente ma il loro valore venga monetizzato, cioè tradotto in denaro dal Comune. Sarà cura del Comune successivamente investire tali somme per la realizzazione di aree verdi di dimensioni adeguate individuando, nell'ambito della propria attività istituzionale di programmazione edilizia ed urbanistica del territorio, le zone idonee e fissando altresì tempi e modi della loro realizzazione che dovrà comunque avvenire sempre nel rispetto del parametro minimo (**3 mq di superficie per abitante**). Questa disposizione legislativa se correttamente applicata, potrebbe anche consentire alle Amministrazioni Comunali di realizzare un'unica area pubblica di grandi dimensioni, come previsto dall'art. 26 della L.R. Veneto n. 61/1985 il cui 2° comma recita afferma: "In ogni Piano Regolatore Generale deve essere prevista almeno **un'area pubblica da destinare a parco**, nonché una per il gioco e una per lo sport". Le aree da adibire a quest'uso, continua la Legge Regionale, debbono essere scelte prendendo in

il Baco  
da Seta

pag. 29

GENNAIO  
2001



Sopra un disegno che localizza le diverse aree verdi presenti nel nostro paese.

considerazione nell'ordine, zone aventi le seguenti caratteristiche:

- parco già formato;
- facile accesso pubblico e vicinanza al centro urbano;
- assenza di colture pregiate.

Ma nonostante le precise indicazioni della normativa vigente, ben pochi sono i Comuni che, all'atto della redazione del proprio Piano Regolatore Generale, individuano un'area da destinare a parco pubblico. Si preferisce destinare le aree disponibili a nuovi insediamenti: costruire è sinonimo di **guadagno sia per i Comuni**, che riscuotono le tasse, sia per le imprese.

Il parco pubblico invece, pur essendo obbligatorio per legge, **non assicura introiti** a nessuno e proprio per questo non ci si preoccupa di realizzarlo.

A questo punto però, sarebbe forse il caso che le pubbliche amministrazioni si chiedessero se sia veramente opportuno **anteporre il guadagno al benessere** dei propri cittadini che, soffocati da un espansionismo edilizio spesso incontrollato, si vedono privati il più delle volte dalle attenzioni e dai privilegi che il legislatore gli ha riconosciuto.

La scarsa attenzione delle Amministrazioni Comunali alla presenza del verde in ambito urbano non emerge soltanto da quanto abbiamo finora esposto: spesso vengono disattese persino quelle **disposizioni legislative** che, nate nell'intenzione del legislatore per sensibilizzare il cittadino sull'importanza del verde, non comportano particolari problemi organizzativi e potrebbero quindi essere facilmente applicate.

Mi spiego subito: la Legge 29 gennaio 1992 n. 113 stabilisce che, **per ogni neonato** registrato all'anagrafe del Comune di residenza, il Comune stesso ha l'obbligo **di porre a dimora un albero** sul proprio territorio entro il termine di

dodici mesi dalla data della registrazione anagrafica, provvedendo poi a registrare sul certificato di nascita il luogo esatto dove esso è stato collocato.

Con questa disposizione il legislatore ha voluto creare un legame anche affettivo dei cittadini con il verde pubblico, collegando la nascita di una nuova vita ad un **segno visibile** sul territorio comunale.

L'attuazione della Legge 113/1992 non presenta particolari problemi; si preoccupa anche di fornire precise indicazioni sulle operazioni di fornitura e trasporto delle piante, che vengono poste a totale carico delle

Regioni con l'ausilio del Corpo Forestale dello Stato. Al Comune non resterebbero che **due modeste incombenze**: l'individuazione delle zone da destinare alla posa delle piante e la loro messa a dimora. La legge ha previsto persino il caso in cui, sul territorio comunale, non vi fossero aree adatte a tale utilizzo: l'articolo 3 precisa che i Comuni possono utilizzare aree appartenenti al **demanio dello Stato**.

Eppure, nonostante lo sforzo del legislatore che, nell'emanare questa legge si è preoccupato di risolvere in anticipo le eventuali difficoltà operative per la sua attuazione, agevolando in ogni modo le Amministrazioni Comunali (si pensi, per fare solo un esempio, al significato del termine di dodici mesi entro cui ottemperare all'obbligo, che consente di provvedere alla messa a dimora delle piante **una sola volta nell'arco di un anno**), molti Comuni continuano a non applicarla. Come molte altre leggi, anche questa è fatta nell'interesse del cittadino, e non è ammissibile che siano proprio le Amministrazioni Comunali, che al cittadino dovrebbero essere le più vicine, a disattenderla costantemente.

E' giusto e doveroso che gli Amministratori Comunali, in qualità di rappresentanti dei cittadini, dimostrassero di applicarle le leggi concretamente, soprattutto quelle che concedono **diritti e privilegi ai cittadini**.

Concludiamo allora con una proposta, sperando che qualcuno dei nostri amministratori la prenda in seria considerazione e ci dimostri così di comprendere il nostro desiderio di cittadini di vivere in un paese in cui l'ambiente naturale sia più presente: perché non destinare il grande spazio verde di proprietà del Comune di Sona sito in Via E. Fermi alla messa a dimora di un albero per ogni nuovo nato, come prevede la Legge 113/1992?

MATTEO BUTTINI

*Continua la pubblicazione per estratto di tutte le delibere di Giunta e di Consiglio del Comune di Sona approvate nel bimestre. In questo numero copriamo il periodo che va dal 17 novembre 2000 al 28 dicembre 2000. I testi pubblicati non hanno carattere di ufficialità, ci scusiamo per eventuali mancanze dovute ai tempi di pubblicazione. Chiunque fosse interessato ai testi integrali può farne richiesta presso la Segreteria del Comune di Sona.*

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 263:**

Rilascio nulla osta al trasferimento per mobilità fra enti dipendente Accordini Alberto

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 264:**

Nomina quarto rilevatore per V° censimento generale dell'agricoltura

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 265:**

Modifica ed integrazione contratti di fornitura gas metano per utenti in deroga

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 266:**

Realizzazione nuova palestra Scuola Media "Anna Frank" di Lugagnano e adeguamento del plesso scolastico stesso - approvazione progetto esecutivo e indizione di gara

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 267:**

Lavori di estensione reti acquedotto, gasdotto e fognatura comunale - 3° stralcio - approvazione progetto preliminare

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 268:**

Approvazione capitolato speciale d'appalto per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani nel territorio del Comune di Sona

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 269:**

Approvazione progetto per impiego di n. 1 lavoratore in mobilità in opere e servizi di pubblica utilità

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 270:**

Toponomastica - istituzione "Via dei cavalieri" nella frazione di Lugagnano.

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 271:**

Approvazione spedizione in abbonamento postale stampe non periodiche della pubblicazione "Il Giornale di Sona".

**Atto Giunta del 17/11/2000 numero 272:**

Assunzione mutuo di L. 410.000.000 con la cassa depositi e prestiti per restauro edificio in corte Fedrigo - Sona per la nuova sede dell'ufficio postale di Sona.

**Atto Giunta del 23/11/2000 numero 273:**

Approvazione contributo all'Istituto Comprensivo di

Lugagnano per realizzazione dei progetti "Giornalino di Istituto" e "Atelier" - A.S. 1999/2000

**Atto Giunta del 23/11/2000 numero 274:**

Approvazione progetto esecutivo "centro servizi" San Giorgio in Salici

**Atto Giunta del 23/11/2000 numero 275:**

Incarico all'arch. Paolo Cavallini - coordinamento in materia di sicurezza e salute durante la progettazione e realizzazione lavori ampliamento cimitero Palazzolo - approvazione disciplinare

**Atto Giunta del 23/11/2000 numero 276:**

Sistemazione di via Sant'Antonio in Palazzolo -



affidamento incarico allo studio Arqua - Architetti Quagini Associati - approvazione disciplinare di incarico.

**Atto Giunta del 23/11/2000 numero 277:**

Lavori di estensione reti acquedotto, gasdotto e fognatura comunale - 3° stralcio - riapprovazione disciplinare di incarico.

**Atto Consiglio del 29/11/2000**

Adesione alla sottoscrizione per alluvione del Piemonte ottobre 2000 mediante stanziamento di lit. 1.000/abitante.

**Atto Consiglio del 29/11/2000**

Approvazione assestamento generale al bilancio di previsione 2000.

**Atto Consiglio del 29/11/2000**

Istituzione di commissione speciale denominata "commissione tecnica comunale per l'ambiente".

**Atto Consiglio del 29/11/2000**

Approvazione schema di convenzione relativo alle opere di allargamento dell'incrocio di Via Valle a carico della ditta Prialpas SPA.

*La bella entrata del Circolo Tennis di Lugagnano.*

il Baco da Seta

pag. 31

GENNAIO  
2001

**Atto Consiglio del 29/11/2000**

Piano di lottizzazione residenziale denominato "Isarco" di proprietà della Sig.ra Avanzi Carla, sito in Lugagnano loc. Mancalacqua - Approvazione.

**Atto Consiglio del 29/11/2000**

Mozione presentata dai Consiglieri Troiani e Rigo sul tema della tutela della famiglia.

**Atto Consiglio del 29/11/2000**

Mozione presentata dal Consigliere Troiani in merito alla presentazione del progetto del centro sociale di San Giorgio in Salici.

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 278:**

Approvazione acquisto autovettura per settore amministrativo.

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 279:**

Contratti di locazione ambulatori medici di San Giorgio in Salici e Sona - atto di assenso variazione locatari.

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 280:**

Variazione al P.E.G. 2000 a seguito assestamento di bilancio di previsione anno 2000 e delibera di stanziamento contributo a favore popolazioni colpite alluvione ottobre 2000.

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 281:**

Erogazione ai dipendenti comunali di un acconto compensi incentivanti la produttività relativi agli anni 1999 e 2000.

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 282:**

Integrazione al regolamento di organizzazione dei settori, servizi ed uffici comunali con la disciplina delle progressioni verticali.

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 283:**

Provvedimenti inerenti turn-over di personale.

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 284:**

Lavori 3° stralcio integrato reti acquedotto e gasdotto comunali - approvazione progetto definitivo - esecutivo.

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 285:**

Approvazione dei verbali delle commissioni assistenza tenute in data 19.10.00, 27.10.00, 24.11.00

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 286:**

Assegnazione contributi a gruppi e associazioni per iniziative ed attività anni 1999 e 2000

**Atto Giunta del 30/11/2000 numero 287:**

Approvazione dello schema di convenzione definitivo e del progetto delle opere di allargamento dell'incrocio di Via Valle da eseguirsi in Loc. Valle di Sona da parte della ditta Prialpas SPA.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 288:**

Quote a carico delle famiglie per servizi trasporto e refezione scolastica E.F. 2001 - provvedimenti.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 289:**

Proroga contatto servizio fornitura pasti scuole elementari e medie - periodo 01.01.2000 - 30.06.2000. Ditta Gama SPA S. Giovanni Lupatoto.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 290:**

Integrazione al regolamento di organizzazione dei settori, servizi ed uffici comunali: disciplina nucleo interno di valutazione.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 291:**

Presenza d'atto proposta di nomina componenti nucleo di valutazione e determinazione relativo compenso.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 292:**

Ampliamento orario di lavoro dipendente Ventura Simonetta.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 293:**

Sostituzione rilevatore per V° censimento generale dell'agricoltura.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 294:**

Presenza d'atto effettuazione lavori di straordinaria manutenzione presso gli impianti comunali di calcio di Lugagnano via Marconi e via Stadio. Assegnazione contributo A.C. Lugagnano.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 295:**

Incarico professionale al Geom. Gianluca Recchia dello studio associato Technes di Caselle di Sommacampagna (VR) del frazionamento area per ampliamento cimitero di Palazzolo.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 296:**

Lavori di realizzazione nuova palestra scuola media "A. Frank" di Lugagnano e adeguamento del plesso scolastico stesso - approvazione piano di sicurezza e coordinamento.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 297:**

Lavori di completamento di n. 8 cappella di famiglia presso il cimitero di San Giorgio in Salici - approvazione progetto preliminare.

**Atto Giunta del 15/12/2000 numero 298:**

Servizio di pulizia monumento - fontana piazza della vittoria in Sona capoluogo. Variazione al PEG.

**Atto Consiglio del 28/12/2000:**

Approvazione modifiche convenzione Consorzio di gestione dei servizi di tutela dell'ambiente per assunzione mutui per l'esecuzione di tronchi fognari primari.

**Atto Consiglio del 28/12/2000:**

Adozione carta dei servizi pubblici gas naturale ed idrico integrato.

**Atto Consiglio del 28/12/2000:**

Variazione regolamento servizio integrato per la gestione dei rifiuti solidi urbani.

**Atto Consiglio del 28/12/2000:**

Rinnovo commissione comunale per l'esercizio dell'attività di barbiere, parrucchiere ed estetista.

**Atto Consiglio del 28/12/2000:**

Adesione al Centro Servizio all'Impresa - C.S.I. S.r.l.

**Atto Consiglio del 28/12/2000:**

Lottizzazione "Palazzolo 73" - Provvedimenti inerenti e conseguenti all'errore materiale rilevato nell'atto di stipulazione della relativa convenzione.



# Lettere al giornale, o se preferite ilbacodaseta@freepass.it

Il Comitato di Redazione garantisce la pubblicazione degli elaborati che vengano inviati al periodico e che appaiano rivestire un qualche interesse per i lettori, fatta sempre salva la possibilità di escludere i testi in contrasto con il nostro Statuto. Il Comitato di Redazione non è da considerarsi responsabile a nessun titolo del contenuto ideologico degli elaborati pubblicati nella rubrica della posta.

## UNA RISPOSTA AL BACAN

Lugagnano, dicembre 2000

Spettabile Redazione de "Il Baco da Seta",  
scrivo in risposta a quanto letto sul vostro 4°  
numero, in merito al concerto tenutosi in Corte  
Beccarie.

Mi rivolgo all'autore, che si nasconde dietro lo  
pseudonimo "Un Bacan de Lugagnan" per elargire  
sentenze e dare consigli spassionati, ma anche e  
soprattutto a molte altre persone del paese, che  
invito ad uscire dalla porta e a guardarsi in giro,  
prima di giudicare.

Mi sembra, infatti, sia troppo facile trovare difetti  
su qualcosa di già costruito; bisogna prima darsi  
da fare per trovare il posto, i fondi, il materiale, le  
attrezzature e alla fine, semmai, si possono  
individuare eventuali errori.

El Bacan dice: "ho sentito da più parti che il vostro  
giornale non navighi in acque tranquille, per poter  
continuare dovete autofinanziarvi con dei salassi e  
non è giusto". El Bacan dice "non mollate, siete  
bravi, ma nessuno vi ha chiesto di intraprendere  
questa iniziativa: cosa pretendete da noi  
cittadini?" Cercate altri espedienti" (ossia intende  
dire: arrangiatevi!).

El Bacan dice: "per cercare fondi non organizzate  
però concerti lirici in Corti di Lugagnano, perché  
se vi andasse male (vedi guadagni) non vorrei  
sentire ancora lamenti e rimproveri". El Bacan  
dice: "di essersi sentito offeso come cittadino,  
dopo aver letto il giornale e visto il servizio sulla  
poca partecipazione al concerto di Corte  
Beccarie".

Allora devo far sapere che - come Comitato  
Carnevale - anche in seguito siamo stati sollecitati  
ad organizzare altre manifestazioni, da vari  
cittadini e gruppi di Lugagnano. "Bisogna  
collaborare" - ci è stato detto - "bisogna  
promuovere altre iniziative, altrimenti il paese  
muore!... e non dimenticatevi dei giovani, non  
pensate solo alla terza età!... e così via. Bene.  
Abbiamo lavorato due mesi per organizzare due  
serate per il 15 e il 16 Dicembre scorso. Una

serata "disco" con attrazioni varie per giovani =  
presenti n. 52. Una serata di teatro/musical per  
tutti, che a Brescia verrà riproposta il 13 gennaio  
per la terza volta in due mesi, posti disponibili  
2000, presenti n. 1300, dei quali 1105  
provenienti dalla provincia (prevendita) e  
Lugagnano?

Allora, sentendo i consigli del "Bacan de  
Lugagnan" che invita a non lamentarsi per il  
mancato incasso vorrei ricordare che questo non  
è mai stato il solo obiettivo: cerchiamo invece  
qualcosa di nuovo, pur accettando quello che  
viene (a malincuore).

Non ci sembra dunque di  
offendere nessuno se  
denunciamo ancora una  
volta e vogliamo  
evidenziare la poca  
partecipazione dei nostri  
concittadini.

La modesta  
giustificazione data da  
molta gente è stata che  
lo spettacolo non è stato  
allestito in paese, ma  
bensì in zona Grande  
Mela e molti, per lo  
stesso motivo, non  
hanno neanche esposto i  
manifesti della  
manifestazione. Tralasciamo ogni interpretazione -  
caro "Bacan" - almeno noi qualcosa abbiamo fatto  
e faremo: e tu? E voi?

P.S. chiedo scusa per il mio modo di esprimermi,  
io non ho la Nonna che mi possa dare lezioni di  
Internet. Comunque io abito in via 26 aprile, 41 a  
Lugagnano e rispondo al nome di

FRANCESCO GASPARATO.

Gentile Sig. Gasparato,  
mi permetta alcune considerazioni a nome della  
Redazione del Baco riguardo la sua cortese



Il palco della serata  
lirica in Corte Beccarie.

il Baco  
da Seta

pag. 33

GENNAIO  
2001

*Nella pagina a fianco, un momento della manifestazione che ha richiamato un buona affluenza di pubblico.*

lettera. Innanzitutto un chiarimento di forma, per poi passare ad un'analisi di merito. Ci dispiace leggere frasi come la sua quando, alludendo al nomignolo usato dal nostro collaboratore per firmare i suoi articoli, usa l'espressione "si nasconde dietro lo pseudonimo". Ci dispiace perché le è probabilmente sfuggito il senso dell'intera operazione.

Usare uno pseudonimo ha un significato ben preciso, non serve per nascondersi dietro chissà quali paraventi. Serve invece per far passare dei messaggi in maniera ironica, mordace, senza però rivestirli di troppa ufficialità.

Serve a tracciare una linea tra lo scherzoso e il serio in modo da porre il problema senza nello stesso tempo dargli troppa importanza. Uno stratagemma usatissimo da parecchi autorevoli giornalisti e dal significato preciso.

Stia certo che qui nessuno si nasconde dietro a niente.

Dispiace poi che lei virgoletti alcune fantomatiche frasi del Bacan per commentarle, frasi che poi leggendo l'articolo pubblicato sul 4° numero del Baco si rivelano mai scritte.

Si virgoletta per riportare testualmente e fedelmente, non per interpretare i pensieri e le intenzioni di altri, operazione di per se comunque insidiosissima.

Entrando poi nel merito di quello da lei scritto (o da voi, non si capisce bene se parla a titolo personale o a nome del Comitato Carnevale), concordiamo sicuramente sul fatto che il paese vegeti in una specie di torpore che lo rende insensibile a qualsiasi stimolo, concordiamo sul fatto che si rischia di scivolare nella realtà di un paese-dormitorio, dove la gente abita ma non vive. Riteniamo però errata la sua analisi perché forse errati ne sono i presupposti.

Lei confessa una forte amarezza per la mancata partecipazione dei nostri concittadini ad eventi da voi organizzati, ma si è mai posto il problema che forse sono le proposte a non essere più adeguate al paese?

Che forse la "serata disco con attrazioni varie per giovani" non può più avere il richiamo che aveva dieci anni fa? Che forse quei giovani non esistono nemmeno più e sono diventati una cosa completamente diversa? Che forse una comunità come la nostra va aggregata cercando strade e percorsi nuovi?

Il problema è più serio di quello che sembra e non riguarda certamente solo voi, riguarda tutti. La società cambia in maniera veloce, anche a Lugagnano, e il rischio per chi opera nel sociale è quello di restare irrimediabilmente indietro, ancorato a schemi in cui pochi ancora si

riconoscono. Si potrebbe provare a parlarne seriamente, senza malanimi e senza scontri personali.

Anche sulle pagine del Baco, ci pensi.

PER LA REDAZIONE, MARIO SALVETTI

## **IL PRIMO SUCCESSO**

*Dicembre 2000*

*Comune di Sona, Il sindaco*

*Cari direttori,*

*ho il piacere di comunicarvi che non delibera di Giunta (la 270 del 17 novembre) si è deciso di intitolare una via di Lugagnano seguendo uno degli spunti contenuti nel primo numero del "Baco da Seta".*

*La nuova via si chiama "Via dei Cavalieri" in omaggio all'economia della Lugagnano di ieri e, anche, di una bella avventura (la vostra) di oggi. Grazie per la collaborazione e, di nuovo, Buon Natale.*

RAFFAELE TOMELLERI

## **UNA CONSIDERAZIONE**

*Lugagnano, 3 novembre 2000*

*Cari amici,*

*circa la scheda pubblicata a pag. 30 del numero di novembre vorrei farvi notare che dopo l'entrata in vigore del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, la legge n. 142/1990 e gran parte della legge n. 81/1993, sono state abrogate e le loro disposizioni, in parte innovate, sono confluite nel citato Testo Unico.*

*Cordiali saluti*

FAUSTO SCAPPINI

La ringraziamo della puntuale e precisa ed utile segnalazione. Avevamo già preso visione del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da Lei citato, ma l'idea era quella di presentare il quadro normativa esistente al momento dell'elezione dell'attuale maggioranza, riservandoci di analizzare in seguito le differenze proposte dal testo unico (anche perché, onestamente, abbiamo finora trovato pochi commenti in dottrina). Saluti.

## **UNA LETTERA...**

*Lugagnano, 13 gennaio 2001*

*Mi riferisco all'articolo pubblicato da L'Arena nel mese di Dicembre 2000, a titolo "Don Mario sgrida*

**Il Baco  
da Seta**

**pag. 34**

**GENNAIO  
2001**

*i fedeli pantofolai". Non so se il contenuto dello stesso corrisponda esattamente a quello che volevano comunicare i componenti dell'ANSPI: spesso succede che gli intervistati correggano, rettifichino, smentiscano.*

*Peraltro, in assenza di notizie di questo genere, devo prendere per buono quello che è stato pubblicato.*

*E quello che è stato pubblicato mi ha lasciato molto perplesso: da qui la mia decisione di scrivere al Baco.*



*In primo luogo, credo che non sia logico censurare l'assenteismo dei lugagnanesi di fronte a spettacoli diversissimi fra loro: un conto è il Musical "Forza venite gente" (bellissimo), un altro conto sono le ballerine brasiliane (inflazionate da valanghe di varietà televisivi).*

*In secondo luogo, io stesso ho vissuto e vivo le difficoltà di fare volontariato senza cedere allo sconforto di vedere che chi si dà da fare è poi sempre una stretta minoranza.*

*Ma è inutile arrabbiarsi: meglio cercare la collaborazione con quelli che pure hanno scelto di dedicarsi al volontariato, anche in altri campi. Si può evitare così di essere accusati di fare cerchia chiusa e di finire ancora più isolati.*

*In terzo luogo, se è legittimo organizzare gli spettacoli dove meglio si crede - quindi anche nel Palatenda presso la Grande Mela - è altrettanto legittimo non andare dove ci si sente a disagio. E questo è il caso di chi (pochi o tanti, nulla cambia) è incavolato per l'assedio del traffico o per l'asfissia dei negozi che questo ingombrantissimo Centro commerciale ha causato al paese. Personalmente, sono convinto che, pochi per pochi, gli spettatori sarebbe meglio racimolarli comunque in paese, se vogliamo provare a tenerlo vivo. Altrimenti, trasferiamo alla Grande Mela anche il campo di calcio, la sagra, magari anche la parrocchia e buonanotte.*

*Infine, vorrei far notare che spesso (non solo a Lugagnano) la qualità non fa cassetta: per esempio, la TV spazzatura ha un'audience altissima, al contrario di varie trasmissioni culturali.*

*Ciò non significa che non bisogna insistere per promuovere lo svago intelligente. A Lugagnano abbiamo avuto anni ed anni di Estate teatrale con*

*spettacoli eccellenti che, Barcaccia a parte, riunivano una ventina di persone. Adesso il risultato è che non ci sono più neanche gli spettacoli eccellenti.*

*Proprio su questo aspetto invito i volontari dell'ANSPI, ammirevoli nella loro abnegazione, a non farsi prendere dall'ansia per le grandi platee e/o per gli incassi. Provate a pensarci bene: non è questo lo scopo vero della vostra benemerita Associazione, ma anzi è quello di proporre un'alternativa cristiana ai modelli imperanti di utilizzo del tempo libero.*

*Spero che l'ANSPI sappia accettare questa lettera per quello che è, ossia una critica, certo, ma senza nessuna polemica.*

*SINCERAMENTE,  
SILVIO SPADA*

## Abbonati al Baco!

### **Il Baco da Seta a domicilio!**

Chi fosse interessato a ricevere una copia del Baco ogni due mesi direttamente e comodamente a casa propria può farne richiesta telefonando al numero 0339 6970219 oppure mandando una e-mail all'indirizzo [ilbacodaseta@freepass.it](mailto:ilbacodaseta@freepass.it).

Il Baco nella cassetta della posta: un piacere da non perdere!

### **ABBONATEVI SUBITO!**

Basta versare un piccolo contributo per le spese di spedizione.

**il Baco  
da Seta**

**pag. 35**

**GENNAIO  
2001**

# Smettere di fumare: ora si può!

## Un corso a Sommacampagna

Dal 5 al 9 marzo presso il Centro Anziani di Sommacampagna, dalle ore 20.15 alle ore 22.10 si terrà un **corso intensivo per smettere di fumare**.

Tale corso è stato organizzato dall'ACAT VILLAFRANCA CASTEL SCALIGERO, in collaborazione con il Comune di Sommacampagna, i Club ACAT (Associazione Alcolisti in Trattamento) di Lugagnano e Sommacampagna e l'Associazione Insieme Per Non Fumare.

E' il primo che si tiene nell'**ASL 22**. Il metodo proposto nelle serate del corso è già sperimentato e da' buoni risultati.

Circa il 50% dei corsisti risulta ancora astinente dopo un anno dal corso.

Il **fumo in Italia** ha assunto dimensioni drammatiche, basti dire che 90.000 morti all'anno sono imputabili come diretta conseguenza del fumo, **90.000 morti evitabili** senza contare tutte le malattie accessorie quali tosse, irritazioni al cavo orale, calo della vista, tumori ecc.

Molto preoccupante in tal senso è che sempre più giovani e sempre più donne si avvicinano al fumo. La quota di adesione al corso è di lire 70.000 per fumatore.

Unico requisito richiesto è quello di avere un **minimo di motivazione nello smettere di fumare**.

E' gradito un accompagnatore.

Per iscriversi contattare **Cordioli Marco**, tel. 0335 329775 oppure, per il Comune di Sommacampagna, **Valle Sara**, tel. 045 8971358.

### NEW ENTRY

Il 5 gennaio 2001 è nata Diletta Gasparato, terzogenita di Stefania e di Massimo, nostro prezioso collaboratore. La redazione tutta coglie l'occasione per fare i migliori auguri alla famiglia per il lieto evento. La nostra piccola comunità... si espande!



il Bacio  
da Seta

pag. 36

GENNAIO  
2001

## Silvia

# Intimo e merceria

di Mazzi Silvia e C.

Via Case Nuove, 3 - 37060 Lugagnano (Verona)

Tel. 045 514468

Cell. 0347 4638271

# Discorsi da bar

## LA TAZZA DEL WATER

Lo si trova negli angoli più reconditi del bar. Dietro un paravento in vimini, nel vano sottoscala, dietro una piccola porta a vetri smerigliati verniciata di bianco.

A volte si trova addirittura fuori dal bar stesso, sul retro o in un vicolo parallelo, per cui è necessario chiedere la **chiave al banco**, e proprio mentre al banco ci sono almeno cinquanta avventori che interrompono il chiassoso discutere per guardarti. A quel punto ti accorgi tutti sanno che tu stai andando al cesso, il che per qualcuno è un tremendo deterrente, che riesce a bloccargli qualsiasi necessità fisiologica, per cui rende immediatamente la chiave al barista e rinuncia ad andare tornando a sedersi al proprio tavolo da gioco.

Il **vero cesso da bar** è quello che inizia con lo scalino di marmo "biancon" e piastrella in cotto rettangolare rigorosamente arricchita da crepe nere che si diramano un po' in tutte le direzioni partendo proprio dalla turca.

Si perché il vero cesso da bar non dovrebbe avere la tazza del water.

Il **water** è una sofisticazione successiva ed impegnativo da pulire, quindi assolutamente sconsigliabile.

Gli avventori stessi ritengono preferibile la **turca**, perché il water è poco igienico, c'è sempre chi per motivi anagrafici o alcolici non riesce a centrarlo, mentre la turca offre maggiori possibilità, anche ai meno precisi.

Il vero cesso da bar quindi ha la turca, e te ne accorgi subito perché quando entri nella semi oscurità del **bugigattolo**, con il freddo che ti spinge a chiudere frettolosamente la porta alle spalle, per non schiacciarti contro il lavandino posto appena dentro a destra, sei costretto a compiere una piroetta su te stesso, facendo perno sulla maniglia sgangherata e andando immancabilmente ad **infilarci un piede dentro**, con il rischio di distruggerti irrimediabilmente la caviglia.

Buona parte dei combattenti e reduci di guerra, sopravvissuti dopo mille peripezie all'inferno russo non è riuscita a superare questa prova.

La turca è lì che ti aspetta. Con quel suo **colore ruggine striato**, un accenno di muschi e licheni sul rigagnolo d'acqua continuo segnalato nella cartine militari come sorgente perenne. Di tanto in

tanto compare qualche macchiolina bianca, testimonianza dell'antico candore che fu e l'immancabile scheggiatura, traccia evidente di qualche trauma cranico.

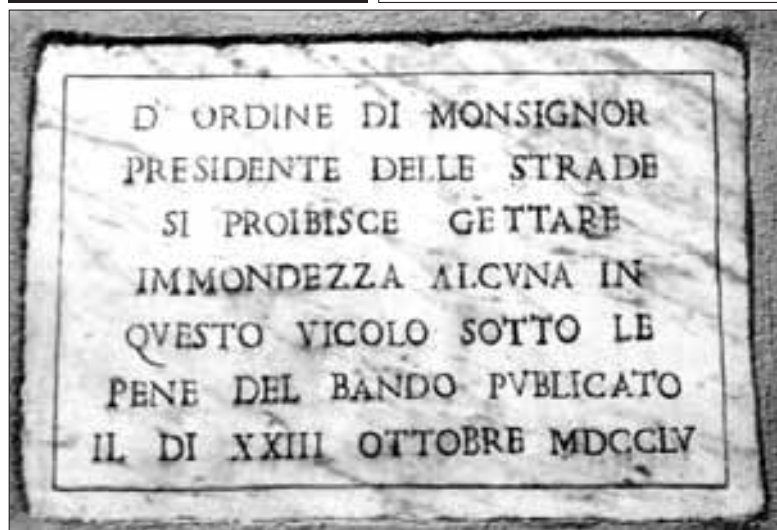
Il **pavimento in cotto** sembra proprio affondare nella turca.

La pendenza data al momento della posa e tale che nei mesi più umidi è facile scivolare con il rischio di inabissarsi.

Se la piroetta in entrata è riuscita ti trovi **già in posizione**. A seconda delle situazioni da affrontare trovi di fronte a te le mattonelle bianche, il tubo di scolo coperto da sedici mani di tempera multicolore scrostata e la catena dell'acqua con pomello in ceramica finale, a volte sostituito da anello, chiodo o anche da niente. Altrimenti il tutto è alle tue spalle e allora ti si presenta il lavello, visto da sotto, **lo spiffero della porta** ed il portarotolo rigorosamente vuoto della carta igienica, che invece si trova a portata di mano, per terra in fianco alla turca. Ne ha viste davvero di tutti i colori la turca. Mentore del cambiamento delle abitudini alimentari che il benessere ha concesso lei ha saputo accompagnare il mutamento e, democraticamente e senza pregiudizio alcuno, si offre sia a chi da tanto che a chi da poco.

## Dossier Immondizia

Per motivi di spazio non abbiamo potuto pubblicare su questo numero l'annunciata inchiesta sulla raccolta differenziata a Lugagnano. Ve la proporremo con il prossimo numero.



Visto il tema...  
foto di bar  
non potevamo  
metternel!  
Abbiamo  
preferito  
mettere  
qualcosa che  
ha, per certi  
aspetti, molto  
a che fare con  
l'argomento  
trattato.  
Lo conoscete?



**Testimone muta** delle umane pochezze o virtù, conoscitrice della vera verità di ognuno se avesse il dono della favella potrebbe smentire i presuntuosi e rinfrancare gli sconfortati. Di tutti ha un'immagine privata, probabilmente diversa da quella che ognuno costruisce di se dentro il bar.

**Di tutti ha raccolto qualcosa.**

A sopportato la deflagrante irruenza giovanile accompagnandola fino alle flemmatiche e circonflesse traiettorie senili, che terminano quasi sempre sui pantaloni stessi del rassegnato **malcapitato** che con proverbiale auto ironia le si rivolge dicendole "... e pensar che na olta riusea a resentarte tuta!".

**Errata Corrige.**

Da un nostro caro lettore che per comodità

chiameremo Jimmy M. ci giunge precisazione in merito al nostro scritto del Baco N. 4 sul fatto che dalle "**Palpette**" le lavagnette con il gesso non esistono più.

Abbiamo verificato la precisazione e corrisponde a verità: le lavagnette ci sono, e la cosa ci fa sommo piacere. Evviva le "Palpette" evviva la tradizione! Grazie Jimmy M.

LA SIETTA

Ci scusiamo per il ritardo di questo numero. Vi aspettiamo, questa volta puntuali, al prossimo numero de **IL BACO DA SETA** che lo troverete, sempre gratis, il 7 aprile dell'anno 2001.



Alcune delle notizie riportate in questo giornale sono descritte, in maniera più approfondita ed ampliata, nel libro "**Fregole di Storia - Appunti e spunti su Lugagnano e dintorni**" di Massimo Gasparato con la collaborazione di Gianluigi Mazzi.

Il volume, edito da Proforma Edizioni, è disponibile presso l'Edicola Castioni Sergio (via Cao Prà, 30 - Tel. 045.514268), al costo di L. 40.000. Parte dei proventi viene devoluta a progetti umanitari nel mondo.

**IL BACO DA SETA**  
**Appuntamento**  
**di Cultura e Società di Lugagnano**

Via Beccarie 48, Lugagnano (VR)  
Telefono: 0339 6970219  
e-mail: [ilbacodaseta@freepass.it](mailto:ilbacodaseta@freepass.it)

**Direttori:**  
Mazzi Gianluigi, Bianco Giovanni, Salvetti Mario

Costituito a norma dell'art. 18 della Costituzione e dell'art. 36 del Codice Civile

STAMPATO IN PROPRIO

**Il Baco da Seta**

pag. **38**

GENNAIO  
2001